



Società per Azioni - Direzione Generale e Sede Legale: 40026 Imola BO - Via Emilia, 196
Tel. 0542 605011 - Fax 0542 32804 - Telex 510537 IMBANK-I-<http://www.bancadiimola.it>

Codice Swift: IMCO IT 2A - Partita IVA 00499741205 - Capitale Sociale al 31.12.2017 € 56.841.267,00
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna n. 00293070371
Codice d'Azienda 5080 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

RELAZIONI E BILANCIO 2017

BOZZA



GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:



Altre società del Gruppo:



CARICHE SOCIALI

PRESIDENTE ONORARIO DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE TAMBURINI Dott. GIOVANNI

VICE PRESIDENTE PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO

CONSIGLIERE ANZIANO BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE

CONSIGLIERI CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO
GUALTIERI Dott. LANFRANCO
MONGARDI FANTAGUZZI Sig. UGO
PELLICONI Comm. EGISTO
SARTI Grand'Uff. GIORGIO
SBRIZZI Dott. NICOLA
VILLA Avv. SILVIA

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI BUCCHI Dott. DAVIDE
CONTESSI Avv. LUCIANO

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE ZAVATTI Rag. SERGIO
VICE DIR. GEN. SOSTITUTO BORTOLOTTI Rag. MAURIZIO

Società di revisione e certificazione
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di Banca di Imola Spa sono convocati in Assemblea ordinaria in unica convocazione per il giorno giovedì 5 aprile 2018 alle ore 17,00 presso la Sede Legale della Banca in Imola, via Emilia n. 196, Sala Polivalente, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Integrazione degli onorari della società di revisione Deloitte & Touche Spa incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010-2018;
3. Elezione del Consiglio di Amministrazione;
4. Elezione del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
5. Politiche di remunerazione;
6. Determinazione dei compensi degli Amministratori;
7. Determinazione dei compensi dei Sindaci.

Intervento in Assemblea

In conseguenza dell'avvio della negoziazione delle azioni della Banca di Imola sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF", possono intervenire in Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Banca, entro i termini di legge, la comunicazione attestante la loro legittimazione; tale comunicazione, ai sensi dell'art. 83 sexies comma 2 del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), è effettuata alla Banca dall'intermediario abilitato che tiene i conti sui quali sono registrate le azioni, sulla base delle evidenze contabili relative al termine della giornata contabile del 23 marzo 2018 (c.d. record date), ossia il settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Pertanto, coloro che risulteranno titolari delle azioni della Banca solo successivamente a tale data (ossia dopo il 23 marzo 2018) non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 83 sexies comma 4 del TUF, la comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ossia entro giovedì 29 marzo 2018 (in orario di sportello). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento ed al voto qualora la comunicazione pervenga alla Banca oltre il 29 marzo 2018, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Si ricorda che la comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le Banche del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna e si raccomanda di presentarsi in Assemblea con copia della predetta comunicazione e muniti di un documento d'identità in corso di validità. I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle

Società del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna.

La stessa persona non può rappresentare in Assemblea più di cento Soci.

Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei Soci

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire per iscritto tramite raccomandata presso la sede legale della società ovvero mediante comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segrdir-bimola@pec.it.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato sul sito internet www.bancadiimola.it.

IL PRESIDENTE

Giovanni Tamburini

Imola, 1 marzo 2018

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e

Direzione Generale. via Emilia, 196 - 40026 Imola BO
tel. 0542/605011 - fax 0542/32804

FILIALI - AGENZIE

SEDE di Imola via Appia, 21 - 40026 Imola BO
tel. 0542/605011 - fax 0542/605980

Agenzia «A» di Imola viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO
tel. 0542/29122 - fax 0542/31592

Agenzia «B» di Imola via Puccini, 40 - 40026 Imola BO
tel. 0542/690017 - fax 0542/690652

Agenzia «C» di Imola viale Zappi, 16/a - 40026 Imola BO
tel. 0542/33112 - fax 0542/33290

Agenzia «D» di Imola via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO
tel. 0542/25905 - fax 0542/25919

Agenzia «G» di Imola. piazzale L. Da Vinci, 1 - 40026 Imola BO
tel. 0542/27568 - fax 0542/26154

Agenzia Zona Industriale di Imola. via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO
tel. 0542/642502 - fax 0542/640026

PROVINCIA DI BOLOGNA

Bubano di Mordano via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO
tel. 0542/56124 - fax 0542/52710

Budrio via Partengo, 15 - 40054 Budrio BO
tel. 051/800835 - fax 051/800681

Casalecchio di Reno. via Porrettana, 189-193 - 40033 Casalecchio di Reno BO
tel. 051/6132550 - fax 051/6112593

Casalfiumanese via G. Di Vittorio, 15/B - 40020 Casalfiumanese BO
tel. 0542/667095 - fax 0542/667080

Castel Guelfo via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO
tel. 0542/53884 - fax 0542/53442

Castel Maggiore. via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO
tel. 051/6321847 - fax 051/6324735

Castel S. Pietro Terme piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO
tel. 051/6951470 - fax 051/943672

Crevalcore. corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO
tel. 051/981707 - fax 051/983262

Mordano via B. G. Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO
tel. 0542/56121 - fax 0542/51078

Osteria Grande di Castel S. Pietro Terme via Emilia Ponente, 6245 - 40060 Osteria Grande BO
tel. 051/945025 - fax 051/945681

Ozzano dell'Emilia via Emilia, 216 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO
tel. 051/796944 - fax 051/790192

Pianoro via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento - 40065 Pianoro BO
tel. 051/777126 - fax 051/777038

Poggio Piccolo via San Carlo, 10/B - 40023 Castel Guelfo BO
tel. 0542/670564 - fax 0542/488018

Ponticelli di Imola. via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO
tel. 0542/690330 - fax 0542/684604

Porretta Terme	via Giuseppe Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO tel. 0534/23473 - fax 0534/21439
San Giovanni in Persiceto.....	via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO tel.051/6871851 - fax 051/824930
San Lazzaro di Savena.....	via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO tel. 051/6272695 - fax 051/455213
Sasso Morelli	via Correcchio, 76/A - 40026 Imola BO tel. 0542/55004 - fax 0542/55158
Sasso Marconi	via Del Mercato, 28/30 - 40037 Sasso Marconi BO tel. 051/840049 - fax 051/842771
Sesto Imolese	via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO tel. 0542/40288 - fax 0542/40850
Spazzate Sassatelli di Imola	via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO tel. 0542/40504 - fax 0542/77034
Toscanello di Dozza	piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO tel. 0542/672286 - fax 0542/673268
Villanova di Castenaso	via Tosarelli ang. via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO tel. 051/6053376 - fax 051/6053123

PROVINCIA DI FERRARA

Cento	via Guercino, 13 - ang. via Accarisio - 44042 Cento FE tel. 051/6831288 - fax 051/6830895
-------------	--

PROVINCIA DI RAVENNA

Bagnara di Romagna.....	piazza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA tel.0545/76921 - fax 0545/76933
Casola Valsenio	via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA tel. 0546/76274 - fax 0546/76275
Castel Bolognese	via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA tel. 0546/656918 - fax 0546/54092
Riolo Terme	piazzetta Leonida Costa,1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA tel. 0546/71869 - fax 0546/71262
Solarolo	piazzale Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA tel. 0546/53373 - fax 0546/53181

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenzuola.....	piazza Agnolo, 17 - 50033 Firenzuola FI tel. 055/819503 - fax 055/8199223
-----------------	--

FILIALI DI MILANO

Sede di Milano.....	via Giorgio Giulini, 3 - 20123 Milano tel. 02/8858531 - fax 02/80509124
---------------------	--

Indice

Relazione sulla gestione	9
Relazione della società di revisione	43
Relazione del Collegio Sindacale	51
Prospetti di bilancio	57
Nota Integrativa	65
- Parte A - Politiche contabili	68
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	111
- Parte C - Informazioni sul conto economico	146
- Parte D - Redditività complessiva	161
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	162
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	206
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti le imprese o rami d'azienda	213
- Parte H - Operazioni con parti correlate	214
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	217
- Parte L - Informativa di settore	218
Allegati	221
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2017	222
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2017	223
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - Duodecies del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58	224

Nelle immagini di copertina:

Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

**IL BILANCIO E' CONSULTABILE ANCHE
ALL'INDIRIZZO INTERNET**

bancadiimola.it
(investor relations)

OPPURE ATTRAVERSO IL QR CODE



BILANCIO ESERCIZIO 2017

BANCADIIMOLA.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna
Gruppo Autonomo di Banche Locali

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio 2017 rappresenta un ulteriore passo in avanti verso il superamento delle problematiche originate dal lungo periodo di congiuntura economica negativa internazionale e nazionale, pur in presenza di un'economia che prova a consolidare i positivi segnali di ripresa, con le aziende chiamate a fronteggiare mercati internazionali complessi ed un'espansione della domanda interna ancora al di sotto delle attese.

Nell'anno appena conclusosi, la crescita mondiale si è via via consolidata con un significativo aumento degli scambi commerciali a fronte di una crescita del PIL mondiale del 3,70% (2018: 3,90% *outlook* FMI), nell'Area Euro si è registrata una crescita del 2,5% (2018: 2,20% *outlook* FMI), dell'1,40% in Italia (2018: 1,40% *outlook* FMI), e dell'1,70% in Emilia Romagna ed in Lombardia. Il recente *report* dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna registra peraltro una dinamica riflessiva dei dati che emergono dalle Camere di Commercio presenti nella nostra Regione sulle nuove costituzioni e cessazioni di società. Infatti,

al 30.09.2017 le imprese attive si attestano in n. 45.268, in diminuzione sull'anno precedente di n. 812 unità (- 1,80%).

Il permanere di una bassa inflazione in tutta l'Area Euro ha consentito alla Banca Centrale Europea di proseguire nella sua politica monetaria espansiva a sostegno dell'economia.

Sul fronte occupazionale, dai dati riferiti sempre dall'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, si rilevavano al 30.9.2017 n. 1.976.000 occupati in crescita di n. 16.000 unità rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente, portando il tasso di disoccupazione dal 7,1% al 6,4%.

Nello scenario di riferimento Banca di Imola prosegue nella realizzazione del processo di riposizionamento strategico, supportata dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, con *focus* nel sostegno delle famiglie e dell'imprenditoria sana, nella ricerca di espandere il *business*, qualificando ed accrescendo le quote di mercato nel recupero della redditività e del grado di soddisfazione della Clientela. A fronte dell'impegno profuso al 31.12.2017 si registrano i seguenti risultati in Euro:

	2017	2016	Var %
Raccolta Diretta	1.394.043.104	1.379.409.159	+1,06
Raccolta Indiretta	1.954.122.854	1.798.174.831	+8,67
di cui Gestita	957.011.845	836.086.806	+14,46
Raccolta Globale	3.348.165.958	3.177.583.990	+5,37
Impieghi al netto delle rettifiche	1.084.078.016	1.061.567.151	+2,12

La convinta quotidiana partecipazione ed il massimo sostegno nell'attuazione del *Progetto Private Banking di Gruppo* ha consentito di guardare nell'esercizio appena trascorso i *budget* condivisi, con *Asset* della raccolta gestita pari a 957.011.845 euro (+ 14,46%), che porta il rapporto raccolta gestita/raccolta indiretta al 48,97%. Il servizio *Private Banking* dovrà risultare sempre più un elemento distintivo di Banca di Imola, alimentato con professionalità e passione crescenti, in grado di offrire valide e competitive soluzioni alla numerosa Clientela desiderosa di ricercare, sulla base di ogni singolo profilo di adeguatezza al rischio, soluzioni d'investimento chiare, in grado di dare adeguati e tangibili riscontri nel tempo. Il *Private Banking* è composto da gestori con ottime capacità professionali e relazionali e sempre di più s'incentrerà in attività di *wealth management*, (soluzioni *ad hoc*, dal passaggio generazionale in azienda, alla possibilità di fruire di *network* sperimentati in ambito salute/benessere, viaggi culturali-turistici-formativi, investimenti/gestione in opere d'arte ed immobili), con soluzioni calibrate e l'individuazione di ambiti di sviluppo commerciale su nuovi soggetti economici interessati avendo come obiettivo la fidelizzazione e la soddisfazione del Cliente, grazie a servizi a maggior valore aggiunto.

La sana, oculata e prudente gestione che caratterizza Banca di Imola ed il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna registra anche nell'esercizio in esame un attento e prudentiale aumento dei fondi di rettifica sui crediti per ulteriori 7.802.006 euro, attività peraltro positivamente riscontrata nella visita ispettiva che la Banca d'Italia ha effettuato in Capogruppo nei primi mesi del 2016.

Si segnala che anche nel 2017 si sono dovuti versare ulteriori contributi, per complessivi 993.373 euro, per *BRRD* e *DGS*, originati dagli impegni previsti per legge dal *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi/Schema Volontario*

e dagli effetti dell'introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* nell'ambito del salvataggio di Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato (precedentemente CR Ferrara, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, CR Chieti e Banca delle Marche), dopo 1.800.000 euro versati nell'esercizio 2016 ed 1.800.000 euro versati nell'esercizio 2015. Purtroppo tali esborsi, che dovevano risultare caratterizzati dall'eccezionalità si sono ripetuti.

Fra le iniziative che Banca di Imola ha messo in campo, con l'obiettivo di consolidare il rapporto di fiducia con la Clientela, si segnala la proposta di riacquisto di prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca, che ha interessato il rimborso di 1.547.000 euro. Peraltro anche ad inizio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nuovamente deliberato tale soluzione, a testimonianza della costante attenzione alla trasparenza e disponibilità alle scelte della Clientela.

Desideriamo ricordare anche la piacevole serata del 19.11.2017 al *Teatro Ebe Stignani* di Imola quando si è tenuto il *Concerto per l'Europa* per la celebrazione dei vent'anni dell'ingresso di Banca di Imola nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, con la partecipazione del Sindaco di Imola Daniele Manca, del Vescovo S.E. Tommaso Ghirelli e del Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, in qualità di Presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, alla presenza di una numerosa e qualificata rappresentanza della Clientela di Banca di Imola.

L'esercizio 2017 chiude con un utile netto di 510.441 euro (2016: 407.390 euro, + 25,3%), con ottimi coefficienti patrimoniali rappresentati da un *CET 1* che si posiziona al 14,22% (limite normativo al 5,75%) ed un *Total Capital Ratio* al 20,12% (limite normativo al 9,25%) conseguenti alla politica di patrimonializzazione attuata negli anni da Banca di Imola e sostenuta dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

L'annuale pubblicazione specializzata *Atlante delle Banche Leader 2017*, quale supplemento di *Milano Finanza ed Italia Oggi*, ha posto il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna all'undicesimo posto dell'importante classifica nazionale *Lombard* ed a Gennaio 2018 la rivista *AltroConsumo Finanza* ha confermato sia Banca di Imola sia Cassa di Risparmio di Ravenna fra le 30 banche nazionali che hanno ottenuto *cinque stelle*, il punteggio massimo, per caratteristiche di solidità e sicurezza.

Alla luce dei mutati e mutevoli contesti di mercato, è proseguita la razionalizzazione dell'articolazione territoriale, con l'accorpamento delle dipendenze di Fontanelice nella Filiale di Casalfiumanese, Imola *Agenzia E* nella Filiale di Imola A e Milano *Agenzia 1* in Milano Sede, in una rivisitazione territoriale anche delle Zone, tesa ad accrescerne l'efficienza. È stato inoltre costituito l'Ufficio Sviluppo Aziende, per implementare l'attenzione all'imprenditoria meritevole, ottenendo già positivi riscontri, nonché per divenire punto di riferimento della rete e, in ottica prospettica, per offrire consulenza non solo per la finanza, ma anche in ambito fiscale e di bilancio, con specializzazione nell'*export management*.

Al 31.12.2017 la rete commerciale di Banca di Imola era composta da n. 38 Filiali, suddivise in n. 3 Zone. È stata effettuata anche un'attenta mappatura dei beni strumentali non strategici e si sono avviati i primi contatti con soggetti economici interessati che hanno permesso di alienare nel Dicembre 2017 l'immobile posto al primo piano della Filiale di Villanova di Castenaso ed al contempo avviare alcune altre trattative. Seguendo l'obiettivo sostenibile di rendere più efficienti e gradevoli le Filiali, con sensibilità e dotazioni qualitative e d'avanguardia tecnologica, si è inteso procedere prioritariamente al miglioramento della ricezione/accolgenza della Clientela nella Filiale Sede di Imola e nella Filiale

di Villanova di Castenaso, ricreando le migliori condizioni di contatto con la Clientela.

In ottobre del 2017, nell'ambito di un'approfondita valutazione dell'articolazione della rete territoriale delle Banche del Gruppo si è inteso accogliere favorevolmente la proposta della Cassa di Risparmio di Ravenna, interessata all'acquisto della Filiale di Milano Sede, conferendo mandato alla società di consulenza esterna, autonoma e qualificata ed indipendente *PricewaterhouseCoopers Advisory spa* di Milano al fine di procedere alla determinazione del valore economico del ramo d'azienda con conseguente individuazione del prezzo di cessione. Il ramo d'azienda è stato esaminato e valutato nelle condizioni "*normali*" di funzionamento (astruendo da eventi straordinari e non ricorrenti di gestione ed escludendo i crediti deteriorati dal perimetro della cessione), nell'ipotesi di continuità aziendale, comprensivo dei beni strumentali. L'operazione di acquisto del ramo d'azienda verrà effettuata il prossimo 21 aprile 2018 anche per consentire di informare adeguatamente la Clientela coinvolta.

Permane convinta e decisa la volontà di Banca di Imola, all'interno delle linee di indirizzo strategico della Capogruppo, di essere al fianco della Clientela in maniera sempre più professionale a sostegno dell'economia sana e delle migliori espressioni della Comunità, operando instancabilmente nella costante ricerca di sviluppare ed accrescere l'attività, creando valore per il territorio, per gli Azionisti e per i Dipendenti. A tal riguardo si segnala che il numero dei Soci al 31.12.2017 ammontava a n. 5.866 e si ricorda che, a seguito del recepimento della normativa Consob, già dal 2017 è possibile scambiare i titoli azionari ed obbligazionari di Banca di Imola nel mercato *HI-MTF*, con ulteriore efficientamento della trasparenza al fine di migliorare la liquidità dello strumento finanziario detenuto. *HI-MTF* è un mercato regolamentato che risulta peraltro conforme ai principi *Mifid II* vigenti dal

03.01.2018. L'introduzione di quest'ultima normativa comunitaria rappresenta per Banca di Imola l'opportunità per accrescere competenze e cultura nel comparto finanziario, implementando la tutela per l'Investitore nella sua responsabilizzazione nell'assunzione dei rischi, proseguendo nella massima chiarezza sul versante dei costi e commissioni dei prodotti finanziari.

Seguendo l'ormai tradizionale procedere metodologico, passiamo ad una breve illustrazione dei dati macroeconomici dei mercati regionali, nazionali ed internazionali.

QUADRO CONGIUNTURALE

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa, pur in presenza, di una debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive a breve termine sono favorevoli.

Il *Pil* mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2017, del 3,7% (nel 2016 la variazione era stata del +3,2%).

Nel 2017 l'economia USA è cresciuta del 2,3% (+1,5% nel 2016). I consumi privati e le esportazioni hanno offerto contributi rilevanti.

L'economia giapponese ha visto un aumento del *Pil* dell'1,8% (+0,9% nel 2016).

Nel 2017 l'economia cinese è cresciuta del 6,8% (+6,7% nel 2016).

L'Area Euro, nel 2017, ha visto un aumento del *Pil* del 2,5% (nel 2016 era stato del +1,8%).

La produzione industriale dell'Eurozona a fine 2017 è risultata in aumento rispetto all'anno precedente del +5,2%.

Le quotazioni petrolifere sono aumentate, con un prezzo, a fine 2017, di 64 dollari statunitensi al barile (in aumento del 24,8% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 2,10% nel 2017 (invariato rispetto al 2016).

Il tasso di inflazione del Giappone è aumentato attestandosi allo 0,90% (a fronte del -0,10% del 2016).

Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato *HICP*), dal 2016 al 2017, è aumentato passando dallo 0,20% all'1,50%. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i Paesi dell'Area: in Germania è passato dallo 0,40% all'1,70%, in Francia dallo 0,30% all'1,20% ed in Spagna dal -0,30% al 2,00%, per l'Italia dal -0,10% del 2016 all'1,30% del 2017.

Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2017, la variazione dell'indice armonizzato *HICP* per l'Area Euro è dell'1,4%.

Mercato dei capitali

Nel 2017 i mercati azionari internazionali hanno visto l'*indice Standard & Poor's 500* della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 18,59% (+9,40% nel 2016), l'*indice Nikkei 225* della Borsa di Tokio è aumentato del 19,32% (+0,52% nel 2016) e l'*indice Dow Jones Euro Stoxx* dell'Area Euro è aumentato dell'8,08% (-2,99% nel 2016).

Anche gli *indici* della *New Economy* a livello internazionale, nello stesso periodo, sono aumentati: il *Tech Dax* tedesco ha segnato una variazione del +43,37% (-3,17% nel 2016) mentre l'*indice Nasdaq* della Borsa di New York del +27,29% (+7,43% nel 2016).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La *Federal Reserve*, nel 2017, ha deciso tre rialzi di 25 centesimi del tasso sui *Fed Funds* che è passato dallo 0,75% di dicembre 2016 all'1,50% di dicembre 2017. Le attese future sono di ulteriori graduali incrementi dei tassi USA.

La politica monetaria della BCE è stata espansiva. La BCE ha lasciato invariati il tasso di riferimento allo 0,00%, ed il tasso sui *depositi overnight* delle banche al -0,40%.

Nello scorso mese di ottobre il *Consiglio Direttivo della BCE* ha dichiarato di aspettarsi che i tassi di interesse ufficiali rimarranno ai livelli attuali per un prolungato periodo di tempo. Nella stessa seduta, inoltre, è stato deciso di ridurre, a partire da gennaio 2018, gli acquisti di attività finanziarie da 60 a 30 miliardi di euro al mese sino alla fine di settembre 2018 e, se necessario, anche oltre.

È inoltre proseguito nel 2017 il programma di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (*TLTRO2 – Targeted Longer Term Refinancing Operations*) con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, nel 2017, si è verificato un apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute. Il cambio nei confronti del *dollaro statunitense* si è attestato, a dicembre 2017, ad 1,183 (1,054 a dicembre 2016), verso la *sterlina inglese* è stato pari allo 0,883 (0,845 a fine 2016) e per lo *yen giapponese* a 133,70 (dal 122,40 del 2016).

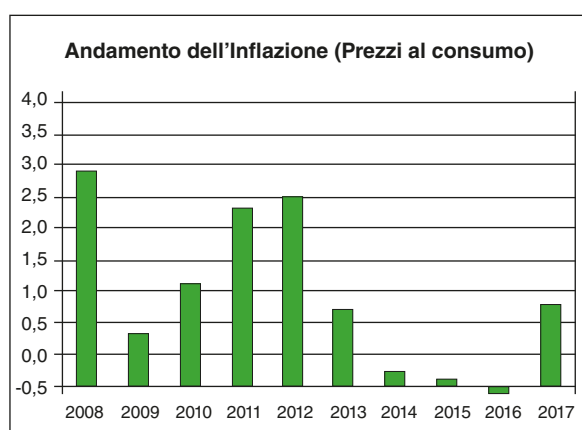
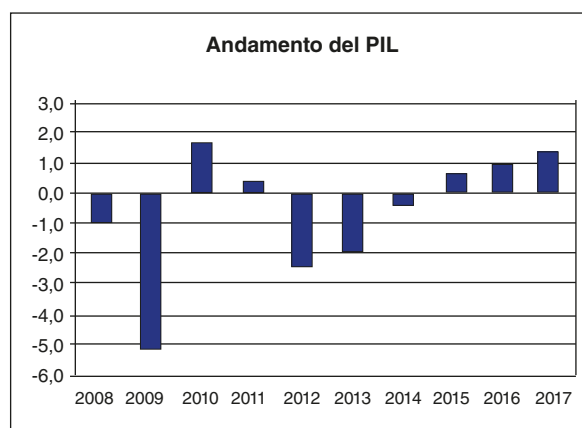
Economia italiana

Nel 2017 il *Pil* è complessivamente aumentato dell'1,40% (+0,90% nel 2016) beneficiando dell'aumento della domanda sia interna sia estera. Il dato è stato positivo in tutti i trimestri del 2017.

Nell'ultimo trimestre del 2017 il *Pil* è aumentato dello 0,30% rispetto al trimestre precedente e dell'1,60% rispetto al quarto trimestre 2016.

Il tasso di disoccupazione è passato dall'11,80% di dicembre 2016 al 10,80% di dicembre 2017.

L'inflazione media, misurata dall'*indice nazionale ISTAT*, è aumentata passando dal -0,10% del 2016 all'1,20% del 2017; il dato tendenziale a dicembre 2017 è in aumento dello 0,90% rispetto a dicembre 2016.



L'Emilia Romagna

In un contesto nazionale di moderata ripresa, le stime redatte nello scorso dicembre da Unioncamere regionale e Prometeia hanno previsto nel 2017 per l'Emilia-Romagna una crescita reale del *Pil* dell'1,70% rispetto all'anno precedente (+1,40% in Italia), a fronte dell'aumento dell'1,00% rilevato nel 2016.

Alla ripresa del *Pil regionale*, si associa la ripresa della domanda interna trainata sia dai consumi delle famiglie (+1,6%), sia dall'aumento degli investimenti (+3,1%). In leggero aumento (+0,9%) anche i consumi delle Amministrazioni Pubbliche.

In un quadro positivo del commercio internazionale, le esportazioni sono aumentate del 2,90% e le importazioni s'incrementano del 6,70%.

L'industria regionale ha registrato aumenti dell'attività in tutti i settori.

Il tasso di occupazione è diminuito dal 45,3% del 2016 al 45,0% del 2017.

Il tasso di disoccupazione nel 2017 è risultato del 5,9%.

Il turismo ha conseguito un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del +6,90% e del +6,20%. Si è notato un incremento delle presenze nazionali del 5,30% e delle presenze estere del 9,10%. Se si esaminano i dati relativi alla sola Riviera dell'Emilia Romagna si osserva un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del 6,30% e del 5,10%.

Lombardia ed Area Milanese

L'evoluzione dell'economia lombarda mostra un incremento dell'attività economica superiore a quella nazionale. Le prime stime relative al *Pil regionale* evidenziano un incremento dell'1,7% rispetto al 2016.

I primi dati relativi alla produzione industriale sono in aumento del 3,10% rispetto al 2016; questa dinamica positiva è comune a tutti i settori industriali ad eccezione del tessile-abbigliamento.

I consumi delle famiglie sono aumentati dell'1,70%, gli investimenti fissi lordi aumentano del 2,10% ed il tasso di disoccupazione è diminuito dello 0,90%.

Le esportazioni lombarde sono aumentate del 3,90%.

I primi dati provvisori relativi alla sola Provincia di Milano evidenziano i primi segnali di ripresa dell'attività produttiva trainata principalmente dalla domanda estera.

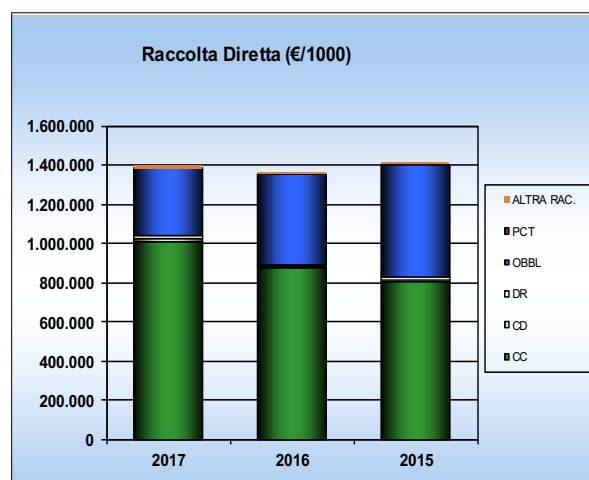
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA DIRETTA

In Italia la raccolta diretta delle Banche ha fatto registrare una riduzione su base annua dello 0,01%; la sola componente obbligazionaria è diminuita del 15,18%.

La nostra raccolta diretta è aumentata rispetto all'anno precedente dell'1,1% attestandosi a 1.394.043.104 euro.

Nel dettaglio si evidenzia una flessione delle obbligazioni del 25,6%, mentre si registra un aumento del 15,1% sui conti correnti.



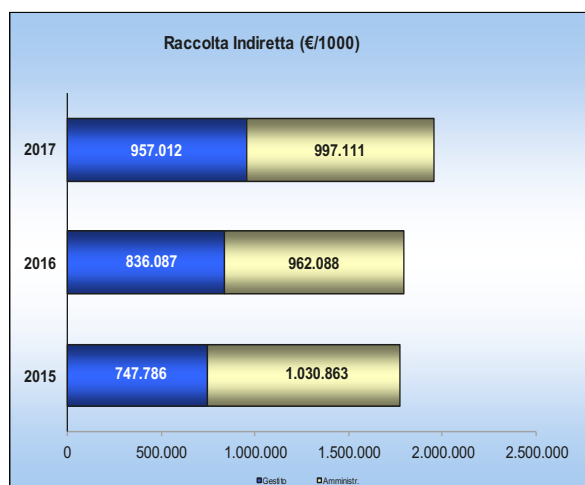
Raccolta Diretta (€/1000)	2017	var.% 17/16	2016	var.% 16/15	2015
Conti correnti	1.010.464	15,1%	877.745	8,5%	808.915
Depositi a risparmio	14.632	-4,8%	15.368	6,9%	14.377
Certificati di deposito	12.778	-14,7%	14.976	411,8%	2.926
Obbligazioni	342.186	-25,6%	460.059	-20,4%	577.987
Tot. R. Diretta al netto PCT	1.380.060	0,9%	1.368.148	-2,6%	1.404.205
Pronti contro termine	0	0,0%	0	0,0%	0
Altra raccolta	13.983	24,2%	11.261	41,8%	7.941
Totale Raccolta Diretta	1.394.043	1,1%	1.379.409	-2,3%	1.412.146

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta per Banca di Imola, è stata pari a 1.954.122.854 euro, registrando un aumento dell'8,7% rispetto al 2016.

Il comparto gestito è complessivamente aumentato rispetto all'anno precedente del 14,5%, attestandosi a 957.011.845 euro. In questo comparto rientrano le gestioni patrimoniali, i fondi comuni di investimento e le polizze assicurative a capitalizzazione.

Il comparto amministrato si attesta a 997.111.009 euro. Nel dettaglio si incrementano gli ETF (+23,4% su base annua) e della componente azionaria (+24,8% su base annua), mentre si registra un decremento della componente "Obbligazioni e Titoli di Stato" (-5,2% su base annua).



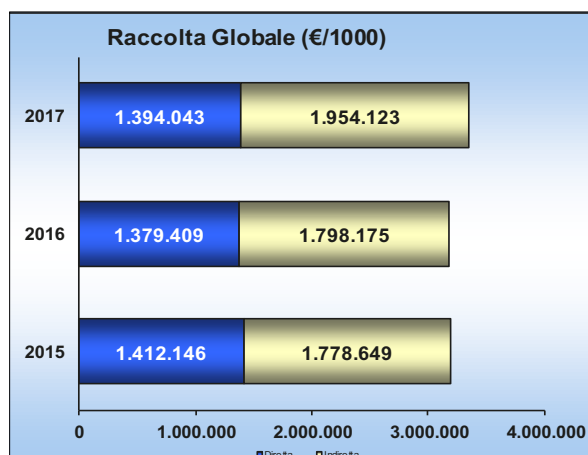
Raccolta Indiretta - (€/1000)	2017	var. % 17/16	2016	var. % 16/15	2015
Obbligazioni e Azioni quotate al P.M.M., Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto					
Gestioni Patrimoniali	218.377	11,3%	196.122	26,9%	154.550
Fondi Comuni e Polizze Assicurative di Terzi	738.635	15,4%	639.965	7,9%	593.236
ETF	18.431	23,4%	14.931	16%	12.850
Azioni	337.549	24,8%	270.520	-9,9%	300.320
Obbligazioni e Titoli di Stato	641.131	-5,2%	676.637	-5,7%	717.693
Totale Raccolta Indiretta	1.954.123	8,7%	1.798.175	1,1%	1.778.649

RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

La raccolta globale si attesta pertanto a 3.348.165.958 euro, in crescita del 5,4% rispetto a quella dello scorso anno.

Nel dettaglio la raccolta diretta si incrementa su base annua dell'1,1% e la raccolta indiretta si incrementa dell'8,7%.

Se analizziamo la composizione della raccolta diretta ed indiretta sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 41,6% e la seconda per il 58,4%.



Raccolta Globale (€/1000)	2017	var.% 17/16	2016	var.% 16/15	2015
Raccolta Diretta	1.394.043	1,1%	1.379.409	-2,3%	1.412.146
Raccolta Indiretta	1.954.123	8,7%	1.798.175	1,1%	1.778.649
Totale Raccolta Globale	3.348.166	5,4%	3.177.584	-0,4%	3.190.794

IMPIEGHI A CLIENTELA

In Italia gli impieghi delle Banche hanno fatto registrare un incremento del 2,42%.

Gli impieghi a Clientela della Banca di Imola, esposti al netto delle rettifiche di valore, raggiungono nel 2017 1.084.078.016 euro registrando un incremento del 2,1%.

Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 77,8% nel 2017, contro il 77% del 2016.

Nel corso del 2017 si è perfezionata un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcresi di Spa (anch'essa facente parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna) di crediti per cessioni del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato n. 647 posizioni *in bonis* per un importo totale di 16.831.914 circa euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B..

Nell'ambito del credito al consumo prosegue con convinzione l'attività di sostegno al *retail*-Famiglie sia con erogazioni dirette sia intensificando gli accordi commerciali con parti terze. Per quanto attiene alla cessione del quinto dello stipendio/pensione, si sono implementate le sinergie e gli accordi di collaborazione con Italcresi Spa, realtà consolidata del Gruppo bancario, con positivi e crescenti riscontri.

Banca di Imola prosegue attivamente nel cercare il conseguimento delle strategie e degli obiettivi condivisi all'interno del Gruppo di appartenenza, risultando un riferimento affidabile e concreto nel supportare le migliori espressioni del territorio, nel sostenere il superamento delle difficoltà economiche originate dal decennale ciclo di congiuntura economica negativa, con iniziative condivise e coordinate anche con Istituzioni ed Enti Locali. Si segnalano al riguardo i numerosi tavoli di lavoro per realizzare fattivamente il sostegno alle famiglie in difficoltà economica ed alle imprese meritevoli, con accordi sottoscritti ad ogni livello e declinati nel territorio col supporto

della Regione Emilia Romagna, della Città Metropolitana di Bologna, della Provincia di Ravenna e, non da ultimo, del Circondario Imolese come le anticipazioni ai lavoratori della Cassa Integrazione Guadagni, nelle sue diverse forme, ed alle moratorie concesse.

Banca di Imola risulta l'espressione del territorio di appartenenza, ove ha salde e storiche radici ed opera con efficienza e passione mantenendo un profondo legame anche nel sociale, sostenendo le migliori espressioni e le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni, sia come presenza diretta, sia in qualità di convinta sostenitrice.

Al 31 dicembre 2017 i *crediti deteriorati* netti ammontano a 103.900.000 euro (pari al 9,6% del totale degli impieghi) in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2016, di 12.600.000 euro; il tasso di copertura di tutti i *crediti deteriorati* è pari al 39,2%.

I crediti in *sofferenza* netti al 31 dicembre 2017 sono pari a 68.000.000 euro (pari al 6,3% del totale degli impieghi) in aumento, rispetto al 31 dicembre 2016, di 3.800.000 euro; il tasso di copertura delle sofferenze è pari al 46,2%.

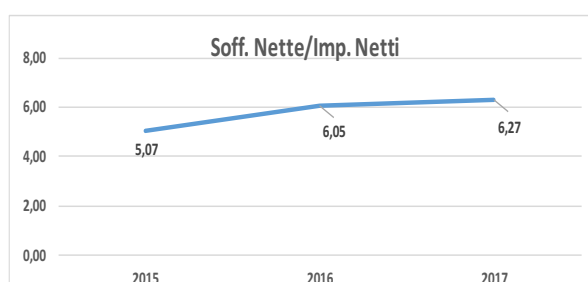
Il rapporto *sofferenze nette*/impieghi netti relativo al totale delle Banche italiane al 30 novembre 2017 (ultimo dato al momento disponibile) è del 3,74%.

Le *inadempienze probabili* nette al 31 dicembre 2017 ammontano a 34.500.000 euro (pari al 3,2% del totale degli impieghi) in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2016 di 15.900.000 euro.

Le *esposizioni scadute* nette al 31 dicembre 2017 si attestano a 1.300.000 euro (pari allo 0,1% del totale degli impieghi) in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2016, di 500.000 euro.

Impieghi Clientela (€/1000)	2017	2016	var. % 17/16
Portafoglio effetti di proprietà	9.298	10.108	-8,0%
Conti Correnti	184.669	194.133	-4,9%
Mutui e altre sovven.	762.881	777.139	-1,8%
Finanziam. Estero	45.021	32.549	38,3%
Altri crediti vs clientela	30.320	5.521	449,2%
Totale lordo escluso sofferenze	1.032.189	1.019.450	1,2%
Rettifiche di valore escluso sofferenze	-16.131	-22.130	-27,1%
Totale netto escluso sofferenze	1.016.059	997.320	1,9%
Sofferenze nette	68.019	64.248	5,9%
Totale Impieghi Netti Clientela	1.084.078	1.061.567	2,1%

La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti negli ultimi tre anni.



	2017	2016
Soff. nette	68.019	64.248
Imp. netti	1.084.078	1.061.567
Soff. nette/Imp. netti	6,27%	6,05%

In valore assoluto le *sofferenze nette* al 31.12.2017 ammontano a 68.019.000 euro. Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti passa dal 6,05% del 2016 al 6,27% del 2017.

Il totale fidi accordati nel 2017 raggiunge la quota complessiva di 1.622.000.000 euro.

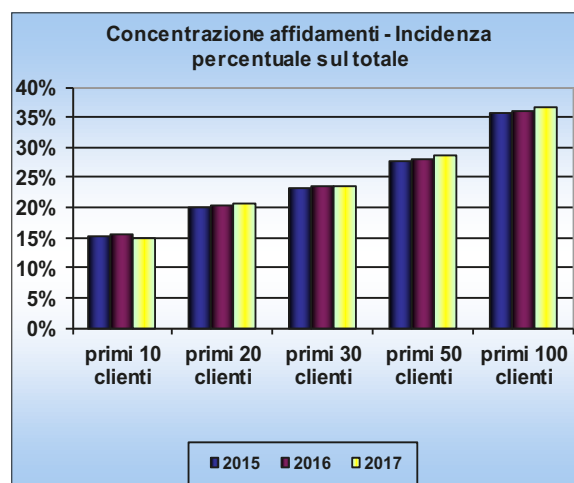
Nel grafico che segue viene rappresentata la distribuzione degli affidamenti nei settori di attività economica.



La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi.

**Affidamenti per cassa e per firma
nei riguardi dei:**

	2017	2016
primi 10 clienti	15,0%	15,7%
primi 20 clienti	20,5%	20,4%
primi 30 clienti	23,6%	23,4%
primi 50 clienti	28,6%	28,0%
primi 100 clienti	36,5%	35,8%



TITOLI E FINANZA

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 259.524 euro in derivati;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 478.043.187 euro quasi totalmente composte da titoli del debito pubblico italiano. Al 31.12.2016 erano presenti 570.335.169 euro;
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono presenti.

Il portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è composto per l'87,2% da titoli di Stato italiani, per il 12,8% da obbligazioni bancarie e da obbligazioni emesse da altri emittenti italiani.

APPLICAZIONE del NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9

A partire dal 1 gennaio 2018 diviene obbligatoria l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile saranno imputati direttamente come variazione del patrimonio netto contabile esistente alla data stessa.

In estrema sintesi il nuovo principio contabile prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo *modello di impairment* per le medesime. Il nuovo *modello di impairment* comporterà un aumento dei fondi rettificativi del valore dei crediti e dei titoli di debito rispetto all'ammontare dei fondi rettificativi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione del principio IAS 39 precedentemente in vigore.

Gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sono in corso di definizione.

Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri calcolati secondo le regole della vigilanza prudenziale è stata introdotta una disciplina transitoria che prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito specificato:

- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo *modello di impairment* sui fondi propri è pertanto ridotto al 5%

dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2018;

- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1 gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1 gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo *modello di impairment* produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Si informa che, entro la scadenza fissata del 1 febbraio 2018, la Banca di Imola ha informato, tramite la Capogruppo, la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua completezza della disciplina transitoria prevista dal nuovo art. 473 bis del regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo *modello di impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'art. 2391 bis del Codice Civile ed al Regolamento sulle operazioni con Parti Correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ha approvato la *"Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate"*, entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle Banche e dei Gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati.

La nuova Procedura, recepita da tutte le Banche e Società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed Azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito *internet* delle Banche del Gruppo.

Alla Banca di Imola Spa, quale emittente strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (*HI-MTF*), si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla *sezione H*.

Nell'esercizio 2017, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati adottati piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Totale Fondi Propri è pari a 191.225.368 euro.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative ai Fondi Propri.

(€/1000)	2017	2016
Fondi Propri	191.225	201.118
Fondi Propri/Impieghi per cassa	17,6%	18,9%
Fondi Propri/Raccolta	13,7%	14,6%
CET1 Capital Ratio	14,2%	14,6%
Total Capital Ratio	20,1%	21,8%

AZIONI DELLA BANCA

Al 31.12.2017 non risultano in proprietà della Banca di Imola né azioni proprie né della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa o di altre Società del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna.

In ossequio alle direttive comunitarie Mifid II e MIFIR ed alla raccomandazione della Consob, il Consiglio di Amministrazione della Banca di Imola ha deliberato di aderire tramite Banca Akros ad una piattaforma di scambio attraverso un "sistema multilaterale di negoziazione" (MTF - piattaforma digitale gestita da HI-MTF Sim). A partire dall'8 maggio 2017 le azioni della Banca di Imola sono scambiate su questo mercato per favorire una migliore liquidabilità del titolo e la sempre migliore trasparenza e fluidità degli scambi.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito *internet* della Banca di Imola alla sezione "Corporate Governance".

IL RISULTATO ECONOMICO

Margine di interesse: in conseguenza della riduzione dei tassi, passa da 18.262.003 euro del 2016 a 15.614.903 euro del 2017 (-14,5%).

Il Margine di interesse è una componente economica rilevante e rappresenta il 40,7% del Margine di intermediazione.

Commissioni nette: aumentano da 17.618.055 euro a 18.700.816 euro (+6,2%).

Margine di intermediazione: passa da 39.653.406 euro del 2016 a 38.367.698 euro del 2017 registrando un decremento pari al 3,2%.

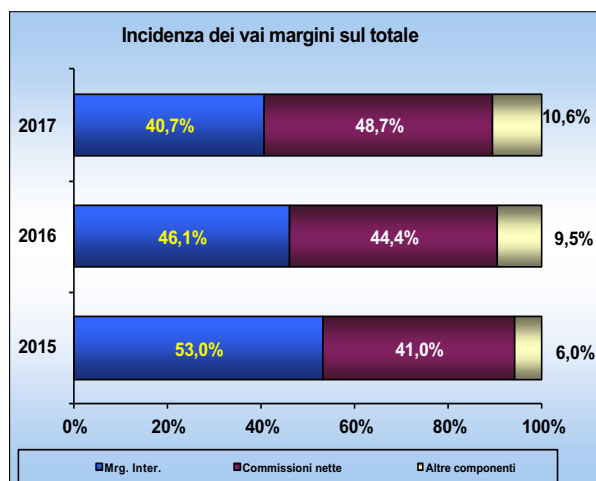
Rettifiche di valore nette per deterioramento: aumentano da 8.298.762 euro del 2016 a 8.496.985 euro del 2017 (+2,39%).

Spese amministrative: passano da 34.287.226 euro a 33.065.610 euro, con un decremento del 3,6% rispetto all'anno precedente.

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte: risulta pari a 920.544 euro.

Utile di esercizio: 510.441 euro (+25,30%).

Se detraiamo gli oneri straordinari per i salvataggi di altre banche, l'utile normalizzato "pro-forma" sarebbe stato pari a 1.700.000 euro.



GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha strutturato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. È stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. È presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

È bassa la propensione al rischio da parte del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il *RAF - Risk Appetite Framework* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Risulta istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente al CdA, il "*Risk Management*" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di *business*, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi

rischi/rendimento del Gruppo. Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. È presente un'Unità autonoma ed indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti fra cui si ricorda:

- il Regolamento dei Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Regolamento del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela;
- il Regolamento Finanza;
- il Regolamento dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione *Risk Management* di Gruppo;
- il Regolamento della Revisione Interna di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione di *Compliance* di Gruppo;
- il Regolamento per la Metodologia di Gestione del Rischio Informatico;
- il Documento di Indirizzo Strategico in tema di Sistema Informatico;
- la Politica di Sicurezza Informatica;
- il Regolamento per la gestione e controllo del Sistema Informativo;
- il Regolamento sul sistema dei controlli in-

terni aziendale e di Gruppo;

- la Politica di Gruppo sulla gestione dei *crediti deteriorati (NPL)*.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "*consigliati*" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, valutando le implicazioni di Basilea 3, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescita anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

È attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di *trading* sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio strategico, operativo e reputazionale.

La Banca di Imola è fortemente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

La Capogruppo pone particolare attenzione ai rischi relativi alle esposizioni infragruppo.

Al fine di limitare e presidiare il rischio, gestisce la liquidità per tutte le Banche e Società del Gruppo. Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Capogruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle Società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un

proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale, come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole Banche afferenti ad un Gruppo debbano tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'Ufficio Gestione Rischi (*Risk Management*) di Gruppo.

In merito ad Italcredì Spa, società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla *cessione del quinto dello stipendio/pensione*, attualmente non effettua raccolta direttamente sul mercato, pertanto può essere finanziata anche totalmente dalle Banche del Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Il Piano di Liquidità redatto annualmente dalla tesoreria integrata considera i flussi attesi in entrata/uscita delle Banche e delle Società del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme ed il rischio di antiriciclaggio.

Per il 2017 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:

- sviluppato il progetto IFRS9;
- sviluppato il progetto MIFID 2;
- intraprese le attività con SIFIN Srl, società di *factoring* entrata nel Gruppo a novembre 2017.

Banca di Imola ha adeguato la propria normativa interna in materia di *privacy* recependo quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 e successive variazioni, analizzando i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

Banca di Imola si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito ed è stato recentemente deliberato dal Consiglio d'Amministrazione di mantenere l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un Amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure con esperienza organizzativa e legale esterni, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuovere il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con cadenza mensile, con i Responsabili degli Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli Uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

STRUTTURA, AMBIENTE ED OPERATIVITÀ

La rete di vendita della Banca si sviluppa su n. 38 filiali.

Al 31 dicembre 2017 i conti correnti in essere presso Banca di Imola sono in aumento dell'1,63%.

Al 31.12.2017 risultano presenti n. 65 ATM e n. 1.615 POS.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente l'85,3% del personale, rispetto all'84,1% dell'anno 2016.

Risultano inoltre effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

Sempre più marcato è stato l'utilizzo dei servizi di *banca virtuale* che vede adesioni sempre più numerose di imprese e famiglie; gli *internet banking* passano da n. 21.678 posizioni del 2016 a n. 22.774 del 2017 (+13,15%).

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D. Lgs. 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche economici in presidi di sicurezza ed anche antirapina, con l'utilizzo delle più moderne e sofisticate tecnologie.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del servizio.

Sono inoltre stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI, del settore bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'"Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del *racket*, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Banca è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora

con la Banca. Il Codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito *internet* della Banca di Imola e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

Per tutte le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo sono presenti contratti di fornitura che definiscono i livelli di servizio richiesti (*SLA – Service Level Agreement*) ed individuano opportuni indicatori di *performance* (*KPI – Key Performance Indicator*) tali da consentire di rilevare la rispondenza dei servizi resi ai livelli previsti contrattualmente, anche al fine di monitorare nel continuo la qualità dei servizi ricevuti.

PERSONALE

L'organico, al netto del personale distaccato presso altre Società del Gruppo bancario e comprensivo di quello distaccato da altre Società del Gruppo, è passato da n. 226 persone del 2016 (tutte a tempo indeterminato) a n. 218 persone del 2017 (tutte a tempo indeterminato). L'attività formativa ha coinvolto tutto il personale attraverso il Piano di Formazione annuale sviluppato nel rispetto dell'art.72 del CCNL 31.03.2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie finanziarie e strumentali e dell'art. 5 del vigente contratto integrativo aziendale.

L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità ed in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

In linea con gli obiettivi di Gruppo particolare attenzione è stata riservata anche all'ottimizzazione dei costi, all'individuazione dei docenti più qualificati ed alla creazione dello spirito di

Gruppo sfruttando il valore e l'arricchimento derivante anche dalla composizione di aule eterogenee e multi-societarie in cui far confluire e scambiare le esperienze professionali ed i *case-studio*.

Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs. 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti interni degli Uffici Compliance/Antiriciclaggio ed Organizzazione e IT di Gruppo. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

A seguito del varo del D. Lgs. n. 81/2008, il c.d. Testo Unico sulla sicurezza, il tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stato sviluppato attraverso la formazione e l'informazione di tutti i soggetti contemplati dalla normativa, secondo una prospettiva che pone nell'efficacia e nell'effettivo trasferimento di conoscenze e competenze a tutti i lavoratori uno dei cardini del fare prevenzione e protezione.

Complessivamente sono state svolte n. 961 giornate/persona di formazione, contro le n. 1.131 del 2016.

Nel 2017 sono proseguiti i consueti incontri con le Rappresentanze Sindacali.

numero persone	ANNO 2017			ANNO 2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3		3	3		3
Quadri	55	20	75	54	22	76
Aree Professionali	59	81	140	63	84	147
TOTALE	117	101	218	120	106	226
ETÀ MEDIA			46,82			45,88

titolo di studio	ANNO 2017				ANNO 2016			
	laurea	diploma	altro	Totale	laurea	diploma	altro	Totale
Dirigenti	1	2		3	1	2		3
Quadri Direttivi	14	60	1	75	14	61	1	76
Aree Professionali	60	71	9	140	61	77	9	147
TOTALE	75	133	10	218	76	140	10	226

tipologia contratto	ANNO 2017			ANNO 2016		
	Indeterm.	Apprendisti	Totale	Indeterm.	Apprendisti	Totale
Dirigenti	3		3	3		3
Quadri Direttivi	75		75	76		76
Aree Professionali	140		140	147		147
TOTALE	218		218	226		226

ATTIVITÀ GESTIONALI

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca di Imola concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE Scarl (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario). L'ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in *outsourcing* del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del *business* e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2017 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di *business* verso la Clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:

- il rilascio del nuovo portale assicurazioni che agevola, semplifica e riduce i rischi operativi delle Filiali nella gestione dei prodotti assicurativi;
- l'adozione di un apposito sistema di protezione e sicurezza dei dati con una nuova piattaforma *Enterprise Mobility Management (EMM)* per i sistemi mobili;
- il rafforzamento del *sistema antivirus* con l'adozione di un'ulteriore implementazione dell'attuale *software antivirus*;
- l'esecuzione di appositi *test* di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia Spa;
- la sostituzione dei *server* a servizio del CED interno al Gruppo.

Con riferimento all'efficientamento operativo, si evidenziano infine:

- la riorganizzazione della rete territoriale, con la chiusura e razionalizzazione di alcune Filiali;
- la revisione del sistema dei controlli operativi;
- l'avvio del progetto del portale del credito per la creazione di flussi operativi guidati che limiteranno i rischi connessi all'erogazione del credito;
- la continua evoluzione ed implementazione del *portale wiki*;
- l'importazione di tutta la modulistica nella procedura *IC – Iter Contrattuali*;
- la sostituzione massiva di tutti i *tablet* di Filiale anche per incentivare la dematerializzazione dei documenti con la Clientela.

FUNZIONE DI COMPLIANCE DI GRUPPO

La Funzione di *Compliance* provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità, presiede, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando anche che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

All'interno della Funzione di *Compliance* di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione antiriciclaggio della Capogruppo, alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di *Compliance* di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che sono, ovvero sono stati, Clienti di tutte le Banche del Gruppo.

Presso la Banca è presente un Referente di *Compliance* che relativamente a questo ruolo, è autonomo ed indipendente e si rapporta alla *Compliance* di Gruppo ed al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Modello di Compliance adottato dal Gruppo il Referente della *Compliance* della Banca ha il compito di svolgere funzioni di supporto al Responsabile della *Compliance* di Gruppo, con particolare riferimento all'applicazione delle politiche di gestione del rischio di non conformità delineate a livello di Gruppo.

A tal fine, il Referente della *Compliance* della Banca riceve periodicamente dal Responsabile della *Compliance* di Gruppo specifiche *linee guida* da tradurre in comportamenti operativi per la gestione del rischio di non conformità presso la Banca, riferendo al Responsabile della *Compliance* di Gruppo relativamente agli aspetti di maggior rilevanza.

TRASPARENZA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i Clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione.

La Banca di Imola aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla Trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle Filiali e nel sito *internet*. Inoltre, la Banca di Imola si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi degli artt. 118 e 126-sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla Clientela.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione *Risk Management* di Gruppo e la Funzione *Compliance* di Gruppo, cui è inoltre attribuita la Funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

Nel 2017 sono proseguite le visite presso le Filiali, verificando in particolare gli aspetti connessi alla corretta prestazione dei servizi di investimento e all'erogazione del credito, oltre al rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni economiche e contrattuali con la Clientela.

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Risparmio di Ravenna ed in ottica di Gruppo per

le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

La Funzione di Revisione Interna ha provveduto a fornire alla Funzione di *Compliance* i dati necessari per la predisposizione della relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori, relazione richiesta ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29.10.2007.

Nel corso del 2017 sono pervenuti n. 47 reclami (nel 2016 erano n. 74), di cui n. 33 inerenti ai servizi d'investimento. Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

La Funzione di Revisione Interna ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo interno ed esterno di riferimento.

La Funzione di Revisione Interna è accentrata presso la Capogruppo; presso Banca di Imola opera un Referente svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo. La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente al Consiglio d'Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Banca di Imola ha identificato il proprio *core business* nell'attività bancaria e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la Banca quanto la Banca è importante per il territorio. Banca di Imola è una Banca locale a respiro interregionale, individuata nelle Famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "*missione aziendale*" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della Clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà la Banca di Imola ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia mostrano un miglioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle *sofferenze lorde* sugli impieghi lordi è diminuita a novembre 2017 (ultimo dato al momento disponibile) al 9,78% (a fronte

dell'11,14% di dicembre 2016). La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento della Banca di Imola e del Gruppo, in particolare l'incidenza delle *sofferenze lorde* sugli impieghi per la Regione Emilia Romagna è passata dal 12,89% di dicembre 2016 al 12,01% di novembre 2017; la stessa tendenza ha caratterizzato anche la Provincia di Bologna che ha visto passare il rapporto *sofferenze/impieghi* dall'11,98% di dicembre 2016 al 10,49% di novembre 2017.

La Banca di Imola è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria Clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice ed impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo. Il *patrimonio umano* della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale.

È operativo un processo di pianificazione/*budget* che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le *performance* commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'*allegato "E"* della *nota integrativa*, un monitoraggio periodico dei rischi.

Nel 2017, l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo ha provveduto alla revisione annuale del Piano di Continuità Operativa come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le Banche".

Ad ulteriore rafforzamento dei presidi già pienamente formalizzati ed in atto in tema di continuità operativa il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per il tramite dell'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo ha terminato con il supporto di società di consulenza esterna autonoma ed indipendente – *Deloitte & Touche*, una profonda

attività di revisione ed ulteriore evoluzione del Piano di Continuità Operativa che è stato testato e sottoposto alle verifiche del caso sotto il controllo della Funzione Revisione Interna.

Parallelamente sono state effettuate prove e test di verifica sul Piano di Continuità Operativa predisposto dall'*outsourcer* CSE Scarl.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce dell'aggiornamento ed estensione al 2022 del Piano Strategico, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	DATI DI SINTESI	
		2017	2016
	Raccolta diretta in milioni di euro	1.394	1.379
	Raccolta indiretta in milioni di euro	1.954	1.798
	Raccolta globale in milioni di euro	3.348	3.178
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	1.084	1.062
	Fondi Propri in milioni di euro	191	201
	Totale Attivo in milioni di euro	1.961	1.955
	Margine di interesse in euro/1000	15.615	18.262
	Commissioni nette in euro/1000	18.701	17.618
	Margine di intermediazione in euro/1000	38.368	39.653
	Spese amministrative in euro/1000*	33.066	34.287
	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	921	986
	Utile d'esercizio in euro/1000	510	407
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	0,38	0,30
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,03	0,02
COST INCOME	Costi operativi / margine di intermediazione*	75,65	76,62
CET1 Capital Ratio	Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate	14,22	14,62
Total Capital Ratio	Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate	20,12	21,75
indici di struttura			
	Crediti verso clientela / totale attivo	55,27	54,29
	Raccolta diretta / totale attivo	71,08	70,54
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	48,97	46,50
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / Margine di intermediazione	-20,33	-21,05
indici di rischio			
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	6,27	6,05
	Rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / sofferenze lorde verso clientela**	46,22	46,18
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordi <i>in bonis</i>	0,78	0,90
INDICATORI NON FINANZIARI			
DESCRIZIONE			
2017			
2016			
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	38	41
	in EMILIA ROMAGNA	36	38
	in TOSCANA	1	1
	in LOMBARDIA	1	2

* comprensive di quelle per i salvataggi bancari;

** tendendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze nel 2017 è pari al 55,99% .

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo previsioni esterne, l'economia italiana nei prossimi due anni dovrebbe mostrare una ripresa dell'attività economica. La crescita che deriverebbe sia dalla ripresa dei consumi privati, sia da quella degli investimenti delle imprese e delle esportazioni.

In tale contesto l'operatività della Banca di Imola proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel gennaio 2018 la Banca di Imola ha avanzato una nuova offerta di rimborso integrale ed anticipato di alcuni titoli obbligazionari subordinati emessi dopo il 31.12.2011, già oggetto di analoghe proposte nel 2015, nel 2016 e nel 2017.

Signori Azionisti,

dopo aver dettagliato i numeri che descrivono puntualmente l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2017, nonché l'impegno ed il valore delle risorse impiegate, evidenziamo il *trend* di crescita dell'utile d'esercizio, pur nelle accresciute difficoltà dell'arena competitiva e dell'ulteriore compressione dei tassi d'interesse. È la testimonianza dell'impegno che ci guida nel perseguire gli obiettivi di crescita equilibrata della Banca.

Sul fronte della competitività, desidero riprendere quanto più volte ribadito dal Presidente della Capogruppo Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, nonché Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana: risulta non più procrastinabile un quadro normativo e fiscale ove tutti, all'interno dell'Unione Europea, possano operare in maniera omogenea e coerente nell'assunzione delle singole responsabilità.

Preme a questo punto evidenziare alcuni fra i principali fattori esterni che hanno certamente influito sui risultati della nostra gestione e meritano, anche se sommariamente, di essere richiamati:

- l'attenta strategia ultraespansiva della Banca Centrale Europea e circoscritte tensioni dei mercati finanziari hanno determinato l'ulteriore contrazione del saggio di tasso di interesse nominale;
- i continui aggiornamenti in materia di *regulation* bancaria, soprattutto con riferimento alla valutazione qualitativa e quantitativa di capitale e dei crediti deteriorati (*NPL*), non hanno agevolato la quotidiana gestione;
- il debito pubblico italiano, così come quello di altri Paesi, continua a rappresentare un freno per lo sviluppo, originando velocità di crescita differenziate per aree geografiche, al pari dell'incertezza politica domestica ed europea;
- le crescenti e ricorrenti tensioni nell'Area del Mediterraneo risultano fattori di destabilizzazione dei processi di sviluppo e di ricerca di nuovi equilibri sostenibili per un rilancio economico all'interno dell'Unione Europea;
- la *Trump's policy* con "*America the first*" non può che ridisegnare nuovi equilibri economici

che l'Unione Europea deve necessariamente e tempestivamente governare;

- l'accelerazione di *Industria 4.0* deve ritrovare adeguate politiche che permettano d'integrare una crescente specializzazione delle risorse umane ed una nuova occupazione addizionale.

Ritornando ai valori numerici della nostra Banca, frutto del necessario e condiviso riposizionamento strategico, riflettono solo in parte il complesso momento economico del territorio dove si svolge la nostra attività prevalente. La complessità della generale situazione permane e necessariamente va monitorata con molta attenzione, sostenendo fortemente e compiutamente le Famiglie e tutti gli Operatori Economici meritevoli.

I *crediti deteriorati* complessivi proseguono nella loro diminuzione, sia per una migliorata qualità degli attivi, sia per le numerose trattative di recupero andate a buon fine e per la costante attenzione dedicata alla tempestività di rilevazione ed alla correttezza di misurazione dei rischi, agendo in modo equilibrato, critico e responsabile.

I già significativi valori iscritti al fondo svalutazione crediti negli anni passati sono stati ulteriormente incrementati, per un adeguamento alle coerenti e prudenti indicazioni suggerite dalla Banca d'Italia, anche confermati nell'ultima visita ispettiva attuata nel Gruppo Cassa di Ravenna nel primo semestre 2016. Banca d'Italia e BCE, nell'attuazione delle strategie per sostenere il sistema economico, hanno fatto sentire il loro peso nei numerosi interventi volta per volta indirizzati al mondo bancario. Interventi che si sono fortemente riflessi sia sul piano organizzativo, sia su quello gestionale. Si segnala che tutte queste disposizioni attengono in principal modo alla Capogruppo. Ogni Banca del Gruppo deve attenersi alle disposizioni generali, ma in un quadro che trova la sintesi in Cassa di Risparmio di Ravenna Spa.

Come si è detto, i dati patrimoniali di Banca di Imola si confermano di tutto rispetto.

Il *CET 1* di Banca di Imola Spa si attesta al 14,22% mentre nel 2016 era pari al 14,62% (li-

mite normativo al 5,75%); il *Total Capital Ratio* al 20,12% mentre nel 2016 era 21,75% (limite normativo al 9,25%), mantenendosi su valori particolarmente significativi ed apprezzati.

Sul fronte organizzativo, è proseguita la continua ed incessante razionalizzazione degli uffici e delle attività. Un efficientamento organizzativo che pone la massima attenzione ed il più rigoroso controllo sulle funzioni e sui processi operativi. Tale attività viene costantemente svolta con l'obiettivo di accrescere l'efficienza, l'efficacia, la competitività, la tempestività nelle soluzioni, quale concreta risposta alle esigenze della Clientela, come testimoniano i successi conseguiti dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Restano le autonomie operative di Banca di Imola Spa. La forza del nostro Gruppo permette di esprimere alle singole Banche locali l'applicazione delle strategie nelle forme più coerenti e peculiari alle singole condizioni socio-economiche del territorio presidiato.

Parte da qui anche la ricerca quotidiana di nuova Clientela sana ed affidabile, in una dimensione congrua alla nostra Banca, mediante una politica di continua e crescente soddisfazione nelle relazioni personali, originando al contempo valore per i Clienti, per gli Azionisti ed i Dipendenti. Prosegue sistematica l'attività per conseguire un più adeguato equilibrio nell'allocatione del credito, senza alcuna rinuncia alla missione di Banca del territorio, tesa proprio allo sviluppo del benessere dell'economia locale. Il frazionamento nella prudente diversificazione dei rischi e l'implementazione dei *target* famiglie, piccole e medie imprese, agricoltura, artigianato, commercio e servizi sono gli orizzonti che impegnano il personale e la rete delle Filiali della Banca nell'attività quotidiana. Alla stessa stregua prosegue, implementata, l'attenzione al Risparmiatore ed all'Investitore nella diversificazione di prodotti e canali distributivi, promuovendo scelte d'investimento consapevoli, l'ampia diversificazione e qualità dell'offerta, la massima trasparenza, nel rispetto del profilo e grado di rischio del Cliente. A questo proposito l'introdu-

zione dal 3 gennaio 2018 della *Mifid II* rappresenta una grande opportunità di crescita.

Signori Azionisti,

ancor prima delle conclusioni, con le proposte che troverete al termine, desideriamo esprimere un sincero apprezzamento al Presidente della Capogruppo e Presidente dell'ABI Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, la cui autorevole e professionale attività sta consentendo, in un periodo complesso dove le Banche sono oggetto di forti critiche spesso superficiali ed ingiustamente generalizzate, di evidenziare il ruolo strategico svolto dalle Banche, con una visione chiara, aperta e lungimirante. Non casualmente, a Gennaio 2018 il Comitato esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana all'unanimità ha avviato l'iter per il rinnovo del Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli nell'incarico di Presidente dell'ABI, con apposita modifica *ad hoc* dello Statuto. È questo per tutti gli appartenenti al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna motivo di grande orgoglio.

Banca di Imola Spa gli è grata e gli esprime le più sincere e vive congratulazioni.

Signori Azionisti,

Banca di Imola Spa anche nel 2017 ha operato positivamente a sostegno di famiglie ed imprese e quindi desideriamo, pur in un anno ancora denso di difficoltà ma anche di nuove opportunità, rivolgere un sentito ringraziamento per quanto fatto al direttore generale Sergio Zavatti, al vice direttore generale sostituto Maurizio Bertolotti, al personale direttivo, ai Dipendenti tutti, che con la loro attività hanno contribuito al conseguimento di un risultato operativo in crescita.

Un ringraziamento particolare al direttore generale di Capogruppo dott. Nicola Sbrizzi ed al vice direttore generale vicario dott. Giuseppe De Filippi, che con la loro presenza, sostegno, attenzione e sensibilità, hanno operato in vicinanza ai nostri dirigenti per il miglior ottenimento degli obiettivi prefissati.

Un grazie sentito va al Collegio Sindacale, che

con grande attenzione ed alta professionalità ha costantemente seguito i nostri lavori.

Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nell'ambito della normale dialettica, non hanno fatto mancare lo spirito di collaborazione.

Un ringraziamento particolare lo riserviamo al Direttore della Sede di Bologna della Banca d'Italia, dott. Francesco Trimarchi, per i suggerimenti e le attenzioni prestate, che sono da noi particolarmente apprezzate ed applicate.

Un grazie ancora al CSE Scarl per il sostegno continuo e professionale allo sviluppo dei nostri sistemi informatici, indispensabili per mantenere la Banca al passo con le esigenze della Clientela, la cui fiducia è fondamentale per conseguire risultati.

Un ringraziamento a tutti i Soci per la conferma dell'impegno e per l'attenzione nei confronti di Banca di Imola e del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Un saluto di apprezzamento lo esprimiamo alle Associazioni di Categoria, ai Consorzi di servizi ed a tutti coloro che sono stati al fianco della Banca contribuendo al raggiungimento dei risultati esposti.

Imola, 1 marzo 2018

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente dott. Giovanni Tamburini

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

nel porre alla Vostra approvazione il conto economico e quello patrimoniale, desidero sottolineare ancora una volta i coefficienti patrimoniali della Banca, che si mantengono molto elevati. Infatti, il CET1 si posiziona al 14,22% (limite richiesto dalla normativa al 5,75%), mentre il *Total Capital Ratio* al 20,12% (limite richiesto dalla normativa al 9,25%), quindi abbondantemente

superiori a quanto richiesto dalle Autorità.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio nelle sue componenti patrimoniali ed economiche, la nota integrativa ed i prospetti predisposti secondo le norme di legge fiscali, statutarie e tecniche.

Formano parte integrante le relazioni del Collegio Sindacale e la certificazione del bilancio effettuata dalla Società Deloitte & Touche Spa. Formuliamo dunque la seguente proposta:

Utile d'esercizio	€	510.440,74
Utile distribuibile	€	510.440,74
Quota destinata a Riserva di utili portati a nuovo	€	6.989,52
Quota destinata a dividendo in contanti agli Azionisti:		
€ 0,062 di euro per n. 8.120.181 azioni	€	503.451,22
(€ 0,012 per azione rispetto al 2016)		

Dopo il riparto dell'utile di esercizio il patrimonio netto risulterà, come da tabella a seguito con valori espressi in euro, così composto:

Capitale sociale	€	56.841.267,00
Riserva sovrapprezzi di emissione	€	34.824.570,93
Riserva da avanzo di fusione	€	22.067.720,87
Altre riserve di cui:	€	21.643.271,23
- <i>Riserva legale</i>	€	18.460.744,31
- <i>Riserva Statutaria</i>	€	1.330.249,33
- <i>Riserve da FTA</i>	€	2.983.161,89
- <i>Riserve per "Operazioni Under Common Control"</i>	€	109.085,86
- <i>Riserve da IAS 8</i>	€	(1.268.785,66)
- <i>Utili (Perdite) a nuovo</i>	€	8.370,41
- <i>Altre</i>	€	20.445,09
Riserve da valutazione	€	18.095,11
Totale	€	135.394.925,14

Il dividendo in contanti sarà posto in pagamento il giorno 24.05.2018.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



CONTO!



IL TUO CONTO ONLINE VELOCE. COMODO. SEMPLICE.

WWW.CCONTO.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.**

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Banca di Imola S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e Valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati*Descrizione dell'aspetto chiave della revisione*

Nel bilancio al 31 dicembre 2017 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari ad Euro 103,9 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 170,7 milioni, con un grado di copertura pari al 39,2% (47,8% se si considerano anche i passaggi a perdita su posizioni a sofferenza).

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla gestione - Paragrafo "Impieghi a clientela" e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, che ha comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;

- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della classificazione e della valutazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore;
- verifiche sulla conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non

individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca di Imola S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca di Imola S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Michele Masini
Socio

Bologna, 19 marzo 2018

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2017 sull'attività di vigilanza posta in essere e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 158/1998 (TUF) e, a norma dell'art. 2429 2° comma del Codice Civile, abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM 3021582 del 4 aprile 2003 e DEM 6031329 del 7 aprile 2006, dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il progetto di bilancio è stato da noi esaminato nel rispetto delle norme del Codice Civile e dei D. Lgs. n 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF), oltre che dei Principi di Revisione Internazionale (ISA Italia), non rilevando alcun indicatore di pericolosità.

Il progetto di bilancio è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2018 e verrà presentato all'Assemblea convocata in data 5 aprile 2018.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del Codice Civile nonché del D.Lgs. 139/2015. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio.

Il Collegio ha esaminato l'operazione straordinaria di aumento gratuito del capitale sociale con aumento del valore nominale delle azioni mediante utilizzo di riserve, realizzata nel corso del 2017 senza rilevare alcuna irregolarità.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Stato Patrimoniale

Attivo	1.961.251.499,21
Passivo	1.825.353.122,85
Patrimonio Netto	135.387.935,62
Utile d'esercizio	510.440,74

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Conto Economico

Ricavi	55.275.252,48
Costi	54.764.811,74
Utile d'esercizio	510.440,74

Il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 19 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale, in attuazione del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e n.135 del 17 luglio 2016, ha avuto n. 4 incontri con Deloitte & Touche S.p.A. la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e

rilievo sul controllo contabile effettuato come emerso in modo particolare nella riunione del 28 febbraio 2018 durante la quale è stato ripercorso l'intero bilancio.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31 dicembre 2017;
- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare sono esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, punti 5 e 6 del Codice Civile). Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Vi assicuriamo, di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del Codice Civile ed, inoltre, di avere effettuato n.19 verifiche collegiali ed individuali presso le Filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, sull'adeguata verifica e in materia d'antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007), e n.29 verifiche presso gli uffici della Direzione Generale, sull'andamento in generale dei crediti con particolare riferimento a quelli deteriorati e sugli affidamenti.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna, dell'Ufficio Risk Management, dell'Ufficio Compliance e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa come da indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti e si è provveduto all'esame dei verbali emessi dai suddetti uffici.

Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di Vigilanza.

Il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia dai diretti responsabili degli uffici, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo della società e sul sistema dei controlli interni, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni in applicazione del quarto aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013;
- ha valutato e vigilato sul sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 T.U.B. e artt. 2391 e 2391 bis. del Codice Civile) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;

- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge (D.Lgs 231/2001) e dello statuto;
- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti ad essa collegati, salvo quelli di seguito indicati:
 - Attività di benchmarking - Recovery Plan;
 - Gap Analysis - Piano di continuità operativa.

I servizi di cui sopra sono stati svolti in base al principio dell'indipendenza come da comunicazione della Società di Revisione emessa in data 19 marzo 2018, ai sensi dell'art 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione dell'Utile netto di esercizio ed alla distribuzione dei dividendi.

Il Collegio sindacale, a norma di quanto disposto nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, riscontrando una fattiva collaborazione da parte di tutte le strutture coinvolte.

Desideriamo, infine, ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e formulare un ringraziamento al Presidente, ai componenti degli Organi Amministrativi, alla Direzione Generale, a tutta la struttura della Banca e della Capogruppo ed, in particolare, l'ufficio Revisione Interna e l'ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità, per la piena disponibilità sempre assicurataci, in uno spirito di fattiva collaborazione, che ci ha consentito di assolvere al meglio le funzioni e i compiti inerenti all'espletamento del nostro mandato.

Imola, 19 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE



La Cassa

Gestioni Patrimoniali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. (REV. FEB. 2016)

UN VALORE NEL TEMPO.

bancadiimola.it

bancodilucca.it

lacassa.com

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



La Cassa
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.p.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

PROSPETTI DI BILANCIO SEPARATO BANCA di IMOLA S.p.A.

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DI PATRIMONIO NETTO 2016-2017
- RENDICONTO FINANZIARIO



STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var. % 2017/2016
10 Cassa e disponibilità liquide	6.605.453	6.572.417	0,50%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	259.524	7.033.557	-96,31%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	478.043.187	570.335.169	-16,18%
60 Crediti verso banche	289.263.823	226.833.449	27,52%
70 Crediti verso clientela	1.084.078.016	1.061.567.151	2,12%
80 Derivati di copertura		9.201	n.s.
100 Partecipazioni	2.784		n.s.
110 Attività materiali	17.656.331	18.548.396	-4,81%
120 Attività immateriali	5.677	3.133	81,20%
130 Attività fiscali	25.736.949	32.506.631	-20,83%
a) correnti	482.109	5.852.082	-91,76%
b) anticipate	25.254.840	26.654.549	-5,25%
- di cui alla Legge 214/2011	21.620.990	23.609.127	-8,42%
150 Altre attività	59.599.755	31.953.811	86,52%
Totale dell'attivo	1.961.251.499	1.955.362.915	0,30%

STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016	Var. % 2017/2016
10 Debiti verso banche	387.841.389	398.595.428	-2,70%
20 Debiti verso clientela	1.039.079.365	904.374.432	14,89%
30 Titoli in circolazione	354.963.739	475.034.727	-25,28%
40 Passività finanziarie di negoziazione	338.652	227.919	48,58%
80 Passività fiscali	652.003	1.328.736	-50,93%
a) correnti		23.576	n.s.
b) differite	652.003	1.305.160	-50,04%
100 Altre passività	37.332.467	33.622.275	11,03%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	3.383.667	3.415.634	-0,94%
120 Fondi per rischi e oneri:	1.761.840	2.644.897	-33,39%
a) quiescenza e obblighi simili	248.018	268.202	-7,53%
b) altri fondi	1.513.822	2.376.695	-36,31%
130 Riserve da valutazione	18.095	343.406	-94,73%
160 Riserve	43.704.003	76.182.957	-42,63%
170 Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571	inv.
180 Capitale	56.841.267	24.360.543	n.s.
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	510.441	407.390	25,30%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.961.251.499	1.955.362.915	0,30%

CONTO ECONOMICO - Valori espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016	Var. % 2017/2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	26.559.742	31.832.893	-16,57%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(10.944.839)	(13.570.891)	-19,35%
30 Margine di interesse	15.614.903	18.262.003	-14,50%
40 Commissioni attive	19.860.757	18.761.308	5,86%
50 Commissioni passive	(1.159.941)	(1.143.252)	1,46%
60 Commissioni nette	18.700.816	17.618.055	6,15%
70 Dividendi e proventi simili	39.000	36.000	8,33%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	598.398	136.929	n.s.
90 Risultato netto dell'attività di copertura	134	1.022.293	n.s.
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.414.447	2.580.197	32,33%
a) crediti	310	(597.218)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.353.018	3.170.087	5,77%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) passività finanziarie	61.119	7.327	n.s.
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(2.070)	n.s.
120 Margine di intermediazione	38.367.698	39.653.406	-3,24%
130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(8.496.985)	(8.298.762)	2,39%
a) crediti	(7.802.006)	(8.345.802)	-6,52%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(691.434)	(64.961)	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie	(3.545)	112.001	n.s.
140 Risultato della gestione finanziaria	29.870.713	31.354.644	-4,73%
150 Spese amministrative:	(33.065.610)	(34.287.226)	-3,56%
a) spese per il personale	(14.233.068)	(14.497.135)	-1,82%
b) altre spese amministrative	(18.832.542)	(19.790.091)	-4,84%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	588.868	300.189	96,17%
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(682.637)	(756.431)	-9,76%
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.696)	(8.394)	-44,05%
190 Altri oneri/proventi di gestione	4.137.166	4.370.064	-5,33%
200 Costi operativi	(29.026.910)	(30.381.798)	-4,46%
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	76.741	13.256	n.s.
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	920.544	986.102	-6,65%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(410.103)	(578.712)	-29,14%
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	510.441	407.390	25,30%
290 Utile (Perdita) d'esercizio	510.441	407.390	25,30%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Valori espressi in unità di Euro

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	510.441	407.390
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	1.009	(91.400)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(326.320)	1.084.336
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(325.311)	992.935
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	185.130	1.400.325

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2016 - Valori espressi in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto					Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale	24.360.543		24.360.543									24.360.543
a) azioni ordinarie	24.360.543		24.360.543									24.360.543
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571		34.824.571									34.824.571
Riserve:	80.403.713		80.403.713	(4.330.443)		109.687						76.182.957
a) di utili	58.335.992		58.335.992	(4.330.443)		109.687						54.115.236
b) altre	22.067.721		22.067.721									22.067.721
Riserve da valutazione	(649.529)		(649.529)									343.406
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) d'esercizio	(4.330.443)		(4.330.443)	4.330.443								407.390
Patrimonio netto	134.608.855		134.608.855			109.687					1.400.325	136.118.867

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2017 – Valori espressi in unità di Euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2017
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale	24.360.543	24.360.543				32.480.724				56.841.267
a) azioni ordinarie	24.360.543	24.360.543				32.480.724				56.841.267
b) altre azioni										
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571								34.824.571
Riserve:	76.182.957	76.182.957	1.381		(32.480.335)					43.704.003
a) di utili	54.115.236	54.115.236	1.381		(32.480.335)					21.636.282
b) altre	22.067.721	22.067.721								22.067.721
Riserve da valutazione	343.406	343.406							(325.311)	18.095
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (perdita) d'esercizio	407.390	407.390	(1.381)	(406.009)					510.441	510.441
Patrimonio netto	136.118.867	136.118.867		(406.009)	(32.480.335)	32.480.724			185.130	135.898.377

Le variazioni riportate nella colonna "Emissione nuove azioni" del prospetto 2017 comprendono convenzionalmente quelle riconducibili all'aumento gratuito di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 16 giugno 2017 e realizzato mediante l'aumento del valore nominale unitario delle azioni ordinarie da 3,00 euro a 7,00 euro con l'utilizzo delle riserve di utili disponibili, senza l'emissione di nuove azioni.

RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in unità di Euro		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	12.257.276	15.201.197
- risultato di esercizio (+/-)	510.441	407.390
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	324.497	237.028
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	(134)	1.022.293
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.875.801	10.604.004
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	687.333	764.825
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(550.765)	(194.198)
- imposte e tasse non liquidate (+)	410.103	2.359.855
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)"		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(17.941.823)	244.911.507
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.449.537	3.017.460
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	91.346.820	181.844.539
- crediti verso banche: a vista	(117.495.200)	(38.625.623)
- crediti verso banche: altri crediti	55.064.827	21.655.224
- crediti verso clientela	(32.691.687)	75.346.485
- altre attività	(20.616.120)	1.673.422
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.921.015	(258.856.671)
- debiti verso banche: a vista	4.634.251	3.359.004
- debiti verso banche: altri debiti	(15.388.290)	(216.955.305)
- debiti verso clientela	134.704.933	73.141.701
- titoli in circolazione	(120.070.988)	(92.678.710)
- passività finanziarie di negoziazione	110.733	71.893
- passività finanziarie valutate al fair value		(13.199.421)
- altre passività	1.930.376	(12.595.833)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	236.468	1.256.033
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	318.261	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	318.261	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(116.072)	(166.696)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(110.395)	(166.696)
- acquisti di attività immateriali	(5.677)	
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	202.189	(166.696)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(405.621)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(405.621)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	33.036	1.089.337
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.572.417	5.483.080
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	33.036	1.089.337
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.605.453	6.572.417

NOTA INTEGRATIVA



La nuova carta prepagata
ricaricabile contactless
per i tuoi acquisti,
anche su internet.

RicariCassa



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela sui siti oppure nelle filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. La moneta elettronica memorizzata sulla carta è emessa dalle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (vers.FEB18).

CARTA PREPAGATA RicariCassaTM

SEMPLICE. VELOCE. SICURA.

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.p.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, salvo nei casi in cui è diversamente indicato.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15², che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

² - L'Art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs n. 38/2005.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2017, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2016. Le disposizioni entrate in vigore dal 1° gennaio 2017 si sostanziano in modifiche ad alcuni principi contabili internazionali, nessuna delle quali risulta significativa per la Banca.

Di seguito si elencano brevemente:

- **IAS 12 Imposte sul reddito.** Le modifiche sono intese a fornire chiarimenti sulla contabilizzazione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Attività Finanziarie disponibili per la vendita", al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri;
- **IAS 7 Rendiconto finanziario.** Le modifiche sono volte a chiarire il principio in oggetto, per migliorare l'informativa con riferimento alla variazione delle passività derivanti da attività di finanziamento. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2017.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	22/09/2016	01/01/2018	N. 1905/2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	22/11/2016	01/01/2018	N. 2067/2016
IFRS 16 – <i>Leasing</i>	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Chiarimenti dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	31/10/2017	01/01/2018	N. 1987/2017
Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi	03/11/2017	01/01/2018	N. 1988/2017

In data 22 settembre 2016 con il regolamento 1905/2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* che sostituirà lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 *Lavori su ordinazione*. L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Inoltre il nuovo principio contabile consentirà di migliorare l'informativa sui ricavi, fornirà orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliorerà le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli.

Postulato fondamentale del nuovo principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni o servizi offerti.

Il principio prevede l'applicazione dei seguenti cinque passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole *performance obligations* all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'allocazione del corrispettivo a ciascuna *performance obligation* del contratto (metodo dello *stand alone selling price*);
- iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il regolamento 1987/2017 del 31 ottobre 2017 approvato dalla Commissione Europea ha recepito ulteriori chiarimenti all'IFRS 15. L'IFRS 15 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018.

L'IFRS 15 risulta, in talune circostanze, maggiormente prescrittivo ed introduce nuove regole di contabilizzazione che interessano molteplici aspetti in precedenza non dettagliati dallo IAS 18. Gli amministratori non si attendono che dall'applicazione del nuovo principio si abbiano impatti significativi, tuttavia non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato l'analisi dettagliata dei principali contratti in essere.

In data 24 luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato, la versione definitiva del principio IFRS 9 "*Financial Instruments*", con lo scopo di sostituire l'*International Accounting Standards* (IAS) 39. Il principio è stato omologato, nel mese di novembre 2016, dalla Commissione Europea, con il regolamento n. 2067/2016. Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, disciplina le nuove regole per la classificazione, valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*.

L'IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:

- **Classificazione e misurazione:** in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("*solely payments of principal and interest*" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di *business* della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come

"detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al *fair value* rilevato a conto economico).

Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (*own credit risk*) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

- **Impairment:** in relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzione di una nuova metodologia di "*impairment*". Gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, eccetto gli strumenti di capitale irrevocabile elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. *forward - looking expected loss*), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. *incurred loss*). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, al fine di rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre *stage* di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (*Stage 1*), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (*Stage 2 e Stage 3*), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.
- **Hedge accounting:** le principali novità del documento riguardano:
 - l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*;
 - il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
 - le modifiche al *test* di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Alla luce del fatto che la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e che verranno disciplinate da un nuovo *standard*, viene data la possibilità di implementare il nuovo *standard* per la gestione delle coperture specifiche (*micro hedging*) in combinazione con lo IAS piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

Stanti tali impatti, sia sul *business* sia di tipo organizzativo, applicativo e di *reporting*. La Banca di Imola, al pari di per tutte le società del gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, ha avviato a partire dall'esercizio 2016 con la collaborazione di una primaria società di consulenza, uno specifico progetto in vista dell'attuazione dell'IFRS 9. Il progetto è stato organizzato in due cantieri, in linea con le aree di intervento del principio (i) Classificazione e misurazione (ii) *Impairment*, in quanto la terza area di

intervento non è alla data di prima applicazione del principio, applicabile al Gruppo.

In relazione a ciò, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione del progetto sono state l'area *Risk Management*, l'area Amministrazione, l'area Finanza, l'area Crediti e l'area Risorse e Sistemi.

Progetto IFRS 9 nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna

Il progetto è stato seguito a livello centrale per tutte le società (ad eccezione di Sifin facente parte del gruppo dal 2/11/2017 che aveva già avviato un progetto in autonomia ante aggregazione).

Classificazione e misurazione

Relativamente al *business model* si segnala che è stata conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa. Il Gruppo, a vocazione prioritariamente *retail*, intende di massima confermare l'attuale strategia di gestione dei portafogli e, pertanto, non sono attese modifiche rilevanti in termini di classificazione delle attività finanziarie. Con specifico riferimento al comparto titoli il Gruppo non intende rivedere strutturalmente le logiche attraverso le quali gli strumenti finanziari sono attualmente gestiti. Per quanto riguarda il secondo *driver*, l'*SSPPI Test* è stato effettuato per tipologia di prodotto, per i prodotti "*standard*", mentre per singolo rapporto per i prodotti non *standard*.

Le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato, al momento, la necessità di interventi di riclassifica significativi. Un'analisi particolare va fatta per i crediti rappresentati dalle cessioni del quinto dello stipendio. Con specifico riferimento alle modalità con cui viene gestita tale operatività, si evidenzia che le erogazioni effettuate dalla controllata Italcredi vengono periodicamente cedute ai rispettivi soci in misura proporzionale alle relative percentuali di partecipazione (si precisa che il restante 30% di Italcredi è detenuto da altra controparte bancaria). L'acquisto di tali crediti da parte del Gruppo è finalizzato alla detenzione degli stessi fino a scadenza.

In ottica IFRS9, il *business model* è stato definito secondo un duplice livello: un livello di Gruppo ed un livello individuale di Italcredi; in particolare:

- per Italcredi:

lo *stock* crediti ancora in essere al 31 Ottobre 2017, è riconducibile ad una logica di detenzione degli *assets* fino a scadenza e, pertanto, trattabile attraverso un *Business Model* di tipo "*Hold to Collect*"; tenuto conto degli ammontari venduti rapportati alla totalità del portafoglio e della frequenza delle vendite, con riferimento al nuovo erogato concesso successivamente al 1° Novembre 2017, in prossimità della FTA, l'operatività sopra descritta è riconducibile ad un *Business Model* di tipo "*Hold to Collect & Sell*";

- per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, tale attività è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito *retail* con una logica di detenzione degli stessi al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Alla luce di ciò l'attività sopra descritta è riconducibile ad un *Business Model* di tipo "*Hold to Collect*".

Impairment

In relazione all'*impairment* il gruppo ha determinato i principali aspetti, attualmente in corso di affinamento.

In relazione alla metodologia di "*staging*" sono stati definiti i criteri qualitativi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito.

In relazione ai criteri qualitativi sono state identificate le seguenti condizioni per la classificazione

del portafoglio crediti all'interno dello stage 2:

1. Esposizioni con più di 30 giorni di scaduto;
2. Esposizioni oggetto di concessioni (Misure di *Forbearance*);
3. Esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e per i quali la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva (c.d. *Watchlist*).

In relazione ai criteri quantitativi la Banca ha adottato il criterio "*Delta Noch*" e "*Delta CPC*"

Per quanto riguarda i titoli di debito il Gruppo ha deciso di adottare la semplificazione, prevista dal principio, della "*low credit risk exemption*".

Lo stage 3 comprende tutti i rapporti classificati in stato di *default* alla data di *reporting* secondo la definizione interna di credito deteriorato che risulta allineata alla "definizione di *default*" utilizzata ai fini regolamentari.

Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico *forward-looking*: per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Sistemi Informativi (IT)

Accanto alle attività a cura del Gruppo è in corso un progetto di natura consortile, dove svolge un ruolo centrale l'*info-provider* informatico CSE nell'ambito degli sviluppi IT. Al Consorzio informatico CSE è demandata l'implementazione dei modelli di stima degli accantonamenti secondo il nuovo principio, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi di *legacy* verso il modello *target* previsto dal nuovo *frame work* normativo.

In data 12 Dicembre 2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento n. 2395/2017 contenente l'aggiornamento della CRR con riferimento alla determinazione dei Fondi propri per il periodo transitorio al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "*phase-in*") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018 il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio. La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.

È attualmente in corso, la quantificazione dell'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, comprensivo inoltre dell'impatto derivante dall'intervento straordinario sugli accantonamenti.

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 *Leasing*, destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui *leasing* per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i *leasing*, impone che tutti i *leasing* siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i *leasing* operativi e i *leasing* finan-

ziari prevista dai principi attualmente in vigore. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo *Standard* fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori. L'IFRS 16 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i Clienti*.

Gli amministratori, stante il residuo utilizzo di tale forma contrattuale, si attendono che dall'applicazione dell'IFRS 16 non si abbia un impatto significativo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

In data 3 novembre 2017 con il regolamento n. 1988/2017 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 4 *Contratti assicurativi*. Le modifiche all'IFRS 4 hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 attualmente in fase di predisposizione. Quest'ultimo principio ha l'obiettivo di garantire un modello per tutti i contratti assicurativi. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1 gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicheranno l'IFRS 9.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi. Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di entrata in vigore (IASB)
<i>IFRS 17 – Insurance Contracts</i>	18/05/2017	01/01/2021
<i>IFRIC 22 – Foreign Currency Transactions and Advance Consideration</i>	08/12/2016	01/01/2018
<i>IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments</i>	07/06/2017	01/01/2019
<i>Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions</i>	20/06/2016	01/01/2018
<i>Annual Improvements to IFRS Standards 2014 – 2016 Cycle</i>	08/12/2016	01/01/2017
<i>Amendments to IAS 40: Transfer of Investment Property</i>	08/12/2016	01/01/2018
<i>Amendments to IAS 28: Long-term interests in Associations and Joint Ventures</i>	12/10/2017	01/01/2019
<i>Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation</i>	12/10/2017	01/01/2019
<i>Annual Improvements to IFRS Standards 2015 – 2017 Cycle</i>	12/12/2017	01/01/2019

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo *standard* per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità dell'impresa o gruppo.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "*Transfers of Investment Property*". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint venture* per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire un'informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono espone:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sotto-voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sotto-voci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati

- in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per quanto riguarda gli eventi successivi si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 1° marzo 2018.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea del 29 aprile 2010 è stato conferito alla *Deloitte & Touche* S.p.A. di Milano l'incarico della revisione legale del bilancio d'esercizio e del controllo contabile per gli anni 2010-2018 (il D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ha protratto l'incarico a nove anni) previsto dall'art. 2409 ter del Codice Civile (entrato in vigore il 1° gennaio 2004 ex D.Lgs 17.1.2003 n.6) che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e della

conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

In particolare si evidenzia che l'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un peggioramento del portafoglio deteriorato imputabile maggiormente al merito creditizio delle posizioni già presenti e non a quelle provenienti dai crediti in bonis. In particolare, per alcune posizioni *non performing* di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2017, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

• Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2017 l'onere contributivo a carico della Banca di Imola è pari ad euro 522.807,44 (euro 414.532,86 nel 2016).

• Oneri contributivi derivanti dal *Single Resolution Mechanism*

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism – SRM*) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund, SRF*) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Il sistema è formato dalle Autorità Nazionali di Risoluzione (*National Resolution Authority, NRA*) e dal Comitato di Risoluzione Unico (*Single Resolution Board, SRB*), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui *board* sono presenti anche i rappresentanti delle Autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione

e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le Autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le Autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (*Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD*).

Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.

Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.

Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati membri partecipanti all'Unione bancaria.

Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.

Il *target level* del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile, tra l'altro, della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni aggiuntive.

A livello nazionale tale ipotesi è stata prevista dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016). Per gli anni 2015 e 2016 il contributo straordinario è stato rispettivamente pari a tre volte e due volte la quota ordinaria annuale versata all'SRF. Nessun contributo straordinario è dovuto per il 2017.

Con lettera del 26 aprile 2017 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 470.565,50 (euro 440.299,00 nel 2016) il contributo ordinario al Fondo per il 2017 della Banca di Imola SpA iscritto, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 150 b) "altre spese amministrative".

Di seguito si riepilogano gli oneri 2017 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione:

Dati espressi in centesimi di euro	2017	2016	var. %
Contributo ordinario SRF	470.565,50	440.299,00	6,87%
Contributo straordinario SRF	-	883.060,00	n.s.
Contributo DGS	522.807,44	414.532,86	26%
Totale Oneri SRF/DGS	993.372,94	1.737.891,86	-43%

• **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria a cui la Cassa ha aderito.

Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche a esso aderenti di impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi. Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Nel corso del precedente esercizio lo Schema volontario è intervenuto a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena attraverso un aumento di capitale riservato che ha portato lo stesso ad ottenere una partecipazione di controllo pari al 95,30% del capitale sociale dell'Istituto. Tale intervento ha comportato per la Banca di Imola l'iscrizione di uno strumento finanziario partecipativo nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (come indicato dalla nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016) che, in seguito alle valutazioni al *fair value* di fine anno, ammontava a 199.201,41 euro.

Nel corso del 2017 il Consiglio di Gestione del FITD, considerata l'esigenza di dare urgente soluzione alle difficoltà di altri due Istituti Bancari oltre alla Cassa di Risparmio di Cesena (Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato), ha approvato la proposta formulata dal Credit Agricole Cariparma che prevede l'acquisizione delle due Banche previa ricapitalizzazione e risanamento da parte dello Schema delle stesse e l'acquisto dallo Schema volontario della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio di Cesena. La realizzazione dell'operazione ha comportato anche l'intervento congiunto del Fondo Atlante II nella cartolarizzazione degli NPL di tutte e tre le Banche.

La *due diligence* avviata da Cariparma in seguito all'offerta preliminare ha fatto emergere ulteriori elementi negativi che hanno reso insufficienti le risorse messe a disposizione dallo Schema volontario per la copertura del fabbisogno patrimoniale delle Banche (pari a 420 milioni di euro) richiamando la necessità di reperire ulteriori mezzi per rispettare i parametri indicati nell'offerta.

In data 28 luglio 2017 il Consiglio di Gestione del FITD ha deliberato l'attribuzione di risorse aggiuntive per 95 milioni di euro (di cui 5 milioni di euro, necessari per far fronte alle esigenze operative, richiamabili solo in caso di effettiva necessità), deliberazione approvata dall'Assemblea straordinaria delle Banche aderenti il 7 settembre 2017.

Alla luce di quanto sopra la contribuzione richiesta nel 2017 alla Banca di Imola è stata pari a 380.570,53 euro per la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini, di Cassa di Risparmio di San Miniato e per Cassa di Risparmio di Cesena; nonché 140.144,82 euro per la sottoscrizione delle *tranches* di titoli cartolarizzati delle tre Banche, e 6.222,12 euro per dotare lo Schema di liquidità per un totale di 526.937,47 euro.

Al termine dell'operazione di acquisizione delle tre Casse da parte di Credit Agricole Cariparma per-

fezionatasi il 21 dicembre 2017, lo Schema volontario detiene nel proprio bilancio titoli rivenienti dalla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e disponibilità di cassa. Di conseguenza nel bilancio 2017 della Banca si è provveduto:

- a rettificare completamente gli interventi finalizzati alla ricapitalizzazione delle Banche (compreso quello residuo del 2016 nella Cassa di Risparmio di Cesena pari a 199.201,41 euro) per un importo di 579.771,95 euro;
- a rettificare parzialmente la quota parte dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione, pari inizialmente a 140.144,82 euro per un importo pari 111.662,44 euro. Ai fini di tale valutazione si sono prese a riferimento le valutazioni al *fair value* condotte da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., *advisor* incaricato dallo Schema volontario per la valutazione dei titoli *mezzanine* e *senior*, e rese note dallo Schema volontario nella propria comunicazione del 19 gennaio 2018.

L'onere complessivo dell'esercizio, pari ad 691.434,39 euro, è stato contabilizzato a voce 130 del conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tenuto conto di quanto sopra illustrato, al 31 dicembre 2017 l'investimento residuo della Banca nello Schema volontario del FITD, contabilizzato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a 34.704,49 euro.

A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2017 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

Attività per cassa

Titoli di debito strutturati;

Titoli di debito altri;

Titoli di capitale;

Quote di OICR.

Strumenti derivati

Derivati finanziari di negoziazione;

Derivati connessi con la *fair value option*;

Derivati altri.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione

di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla *fair value option* è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati;
- Titoli di debito altri;
- Titoli di capitale valutati al costo;
- Quote di OICR;
- Titoli di capitale valutati al *fair value*.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Vengono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli di capitale il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di *Impairment*

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo n. 67 stabilisce che "quando una riduzione di *fair value* di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo n. 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *Impairment*.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso degli strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il *fair value*.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *Impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un *rating* si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di *rating* inferiori alla soglia *investment grade* sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un *Impairment*, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su *info-provider* (ad es. *Bloomberg*, *Reuters*, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di *standing* dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

2) un significativo o prolungato declino nel *fair value* dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il *fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il *management* della società non è considerato di adeguato *standing* ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del *credit rating* dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei *cash flow* o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che costituisce un'evidenza di Impairment la presenza delle seguenti circostanze:

- il *fair value* è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il *fair value* è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 10 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, nel 2008 a seguito degli effetti determinati dagli eventi finanziari del "fallimento *Lehman Brothers*".

In quanto alla durevolezza si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a *Impairment* e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (*fair value*). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". I successivi aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo, come pure le eventuali riprese di valore, vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito e direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate. In particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - riserva obbligatoria (detenuta in modo indiretto tramite la Capogruppo).
- Crediti verso banche:
 - conti correnti e depositi liberi;
 - pronti contro termine attivi;
 - depositi vincolati;
 - altri finanziamenti;
 - altri.
- Crediti verso clientela. In particolare:
 - conti correnti;
 - libretti e depositi postali;
 - mutui;
 - carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
 - *factoring*;
 - altre operazioni;
 - titoli di debito strutturati;
 - altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri Enti Pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri Enti Pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commis-

sione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda

del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- le esposizioni creditizie oggetto di concessione (*forbearance*), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti); il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione della sofferenza.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni *in bonis*: crediti verso soggetti che non hanno manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

In seguito al mutamento del contesto economico e normativo, la Capogruppo nel 2014 ha approvato una nuova *policy* sulla valutazione del credito affinando il criterio di stima della valutazione collettiva e passando da dati di sistema (tassi di decadimento Banca d'Italia) a dati interni ritenuti più rappresentativi della qualità del credito.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti *in bonis* prevede la ripartizione del portafoglio crediti in gruppi omogenei e la successiva determinazione della probabilità di *default* per singolo portafoglio desunta da serie storiche interne, approfondite ed affidabili. Ad ogni classe di attività economica viene applicata la LGD (*loss given default*) delle sofferenze determinata internamente e differenziata tra LGD chirografari e LGD ipotecari.

In particolare per le posizioni *forborne performing*, in linea alla citata *policy* sulla valutazione del credito, si adotta una svalutazione analitica forfettaria che prevede una rettifica pari a quella che la medesima posizione aveva quando era *in bonis* moltiplicata per un fattore pari a 2, che rappresenta

una stima del peggioramento del relativo DR (*danger rate*).

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in

un'impresa estera espresso in valuta.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il *dollar offset method o ratio analysis* il quale consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del *range* 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Le operazioni di copertura in essere alla fine del precedente esercizio sono terminate nel corso dell'anno. Alla data di bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

La Banca non ha in essere alla data del presente Bilancio attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value* quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene ri-classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 – PARTECIPAZIONI

La voce comprende:

- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei

costi direttamente attribuibili.

Per ciascuna società partecipata vengono indicate la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel Bilancio individuale.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il *test di impairment*. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di *impairment*.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce 280 "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;

- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di *leasing* finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad

ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale sia di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il *leasing* finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del *leasing*.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di *leasing* finanziario come attività e passività a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 170 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali" della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente. La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di *software* di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita: è a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di *performance* standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo

al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento; in caso di svalutazione non sono ammesse riprese di valore successive.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- attività fiscali correnti;
- attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- attività fiscali anticipate in contropartita al patrimonio netto;
- passività fiscali correnti;
- passività differite in contropartita al conto economico;
- passività differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono

contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

- i fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali;
- oneri per il personale;
- altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" è indicato un fondo di previdenza complementare a prestazione definita classificato come "fondo interno" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "*free risk*". L'accantonamento è rilevato a conto economico. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte B, Sezione 12 del presente Bilancio.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso le banche comprendono:

- debiti verso banche: conti correnti, depositi liberi e vincolati;
- pronti contro termine passivi;
- finanziamenti: altri;

- altri debiti.

I debiti verso la clientela comprendono:

- conti correnti e depositi liberi;
- depositi vincolati;
- pronti contro termine passivi;
- altri debiti.

I titoli in circolazione comprendono:

- obbligazioni;
- altri titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I "debiti verso banche" ed i "debiti verso clientela", ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie.

Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività").

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, assegni circolari emessi al portatore), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato e i costi, eventualmente ad esse imputabili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del *fair value* si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio: gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi

monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- d) i debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma;
- e) gli accordi di pagamento basati su proprie azioni;
- f) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- g) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120

del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla ri-misurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (*Other Comprehensive Income* - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue: in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Banca aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "*Revised*" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "*Revised*" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione

di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative:

- alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di utili:

"legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Banca detenute da quest'ultima.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione si fa rimando a quanto già esposto nella parte dedicata al trattamento di fine rapporto.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI STIMA DEL VALORE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono principalmente: attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, strumenti finanziari designati al *fair value*, strumenti derivati ed infine, strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di *front office* Finanza e le funzioni di *Risk Management*.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *Fair Value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Infine gli uffici della funzione *Risk Management* sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il *fair value* di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel "Regolamento della Finanza" del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il *fair value* coincide con il prezzo di quotazione rilevato (*Mark to Market*);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza del "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. *Bloomberg*), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:
 - presenza del valore CBBT (*Composite Bloomberg Bond Trade*) il quale esprime l'esistenza di fonti

di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi *bid* e *ask* per almeno tre fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di *bond* il numero di fonti richieste sale a cinque e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;

- lo *spread bid-ask*, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*), deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (*model valuation*).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una *Mark to Market policy*, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: tale modello è identificato attraverso la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente del titolo da valutare, che prende in considerazione il merito creditizio e la durata. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) sui mercati regolamentati o sui sistemi di scambi organizzati delle emissioni obbligazionarie presenti sull'*information provider* indipendente Bloomberg (o altro analogo contributore). Determinata la serie di dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione da applicare allo strumento finanziario da valutare in base alla vita residua. Qualora non fosse possibile determinare una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si utilizza la curva di tasso di un emittente con le stesse caratteristiche e con lo stesso *rating*.
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello viene determinato attraverso l'utilizzo di un *software* specializzato nel *pricing* di strumenti finanziari.

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del *rating* emittente e della durata del titolo. A tal proposito, per quanto riguarda i *Credit Spread*, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli *spread senior* da applicare alla curva *Risk Free* (fonte *Bloomberg*) selezionando un paniere di titoli (titoli *benchmark*) per ogni emittente;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli *spread* da applicare alla curva *risk-free*.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli *spread* tra titolo *senior* e titolo subordinato per ogni emittente (*credit spread* subordinato).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni

(esempio Black & Scholes).

Gli *input* non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del *management*.

Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla Banca, per i quali è stata adottata la "*Fair Value Option*". In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso *plain vanilla*;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il *mismatching* contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta della Banca della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento

coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di *credit spread* si rende necessaria, nell'ambito della *fair value option*, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi con un *full fair value*. Il concetto di *full fair value* comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva *risk free dei cash flow* generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il *credit spread*, assume la forma di uno *spread* additivo sulla curva *risk free* ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali.

L'applicazione della *Fair Value Option* alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ed Attività Materiali detenute a scopo di investimento

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e tra le attività materiali si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento al concetto di *fair value* come definito al paragrafo 24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. paragrafo 27 IFRS 13).

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

(Dati espressi in migliaia di euro)

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute al costo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto in sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Banca ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model based*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto in sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie detenute alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 paragrafo 48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		260		6.477	557	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	424.712	53.248	83	529.020	41.038	277
4. Derivati di copertura					9	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	424.712	53.508	83	535.497	41.604	277
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		339			228	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		339			228	

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* sono opportunamente commentate in calce alle tabelle relative e possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

Le altre attività ricomprese nel livello 3 si riferiscono a partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo e all'investimento nello Schema volontario del FITD, contabilizzato al *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disp. per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			277			
2. Aumenti			840			
2.1. Acquisti			527			
2.2. Profitti imputati a:			313			
2.2.1. Conto Economico			313			
- di cui plusvalenze			313			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimento da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			1034			
3.1. Vendite			340			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:			691			
3.3.1. Conto Economico			691			
- di cui minusvalenze			691			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X				
3.4. Trasferimento da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in aumento			3			
4. Rimanenze finali			83			

Gli acquisti, pari a 527 mila euro, si riferiscono agli importi richiesti dal FITD in relazione all'intervento nello schema volontario, come già dettagliato nella sezione 4 della nota integrativa. La minusvalenza pari a 691 mila euro si riferisce alla valutazione al *fair value*, comunicata dal FITD, relativamente all'intervento nel medesimo schema.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha passività finanziarie valutate in modo ricorrente al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	289.264		30.554	258.992	226.833		38.309	188.584
3. Crediti verso la clientela	1.084.078		294	1.165.221	1.061.567		5.613	1.170.987
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.652		1.741		1.686		1.873	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.374.994		32.589	1.424.213	1.290.086		45.795	1.359.571
1 Debiti verso banche	387.841			387.841	398.595			398.595
2. Debiti verso la clientela	1.039.079			1.040.359	904.374			905.869
3. Titoli in circolazione	354.964		349.341	12.881	475.035		465.065	15.136
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.781.884		349.341	1.441.081	1.778.004		465.065	1.319.600

Legenda:

VB = Valore di bilancio

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit* (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico (*Fair value Option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Dati espressi in migliaia di euro)

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
a) Cassa	6.605	6.572	0,50%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
Totale	6.605	6.572	0,50%

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016			Var. % 2017/16		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA									
1. Titoli di debito				6.476			n.s.		
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito				6.476			n.s.		
2. Titoli di capitale									
3. Quote di O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
4.1 Pronti contro termine attivi									
4.2. Altri									
Totale A				6.476			n.s.		
B. STRUMENTI DERIVATI									
1. Derivati finanziari:		260			558		-53,41%		
1.1 di negoziazione		260			558		-53,41%		
1.2 connessi con la fair value option									
1.3 altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 di negoziazione									
2.2 connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B		260			558		-53,41%		
Totale (A+B)		260		6.476	558		n.s. -53,41%		

I derivati finanziari "di negoziazione" pari a 260 mila euro si riferiscono per 182 mila euro a contratti derivati stipulati con clientela (*forward* in valuta) e per 78 mila euro a contratti derivati stipulati con banche (*cap* e *forward* in valuta).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016	Variazione % 2017/16
A. ATTIVITÀ PER CASSA			
1. Titoli di debito		6.476	n.s.
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche		6.476	n.s.
d) Altri emittenti			
2. Titoli di Capitale			
a) Banche			
b) Altri emittenti:			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale A		6.476	n.s.
B. STRUMENTI DERIVATI	260	558	-53,41%
a) Banche	78	503	-84,49%
b) Clientela	182	55	n.s.
Totale B	260	558	-53,41%
Totale (A+B)	260	7.034	-96,30%

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che la posizione in titoli governativi e sovranazionali detenuti nella categoria contabile di *trading* è nulla alla data di riferimento del presente bilancio.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	424.712	53.248		529.020	41.038	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	424.712	53.248		529.020	41.038	
2. Titoli di capitale			83			277
2.1 Valutati al fair value			35			199
2.2 Valutati al costo			48			78
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	424.712	53.248	83	529.020	41.038	277

Nel portafoglio non sono presenti titoli governativi esteri.

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 416.667 mila euro con una *duration* media di 0,8 anni.

Il livello 3 comprende:

- titoli di capitale valutati al *fair value* per 35 mila euro riferiti al valore della contribuzione versata allo Schema volontario (FITD), al netto delle rettifiche operate. Si veda quanto già riportato nella parte A della presente Nota;

- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definirne un *fair value* attendibile, trattandosi di partecipazioni non quotate ed interessenze minoritarie e non significative. Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla cessione di quote pari a 5 mila euro del C.S.E. S.c.ar.l. (0,20%) e pari a 22 mila euro di CA.RI.CE.SE Srl (1,334%) alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, nell'ambito del riassetto dei rapporti partecipativi a livello di Gruppo. Al 31 dicembre 2017 si è provveduto a riclassificare le quote residue detenute nelle citate società, pari a 3 mila euro, a voce 100 dell'attivo "Partecipazioni", al fine di allinearsi alle modalità di contabilizzazione della Capogruppo.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Dettaglio Titoli di Capitale

Denominazione	Località	N. Azioni Quote Detenute	% Capitale Sociale	Valore a bilancio
Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications - SWIFT	Bruxelles	3	n.s.	1
IF Soc. Cons. a r.l.	Dozza	6	1,73%	1
Imola Scalo Spa	Imola	46.124	1,07%	46
Totale				48

Non vi sono alla data di redazione del presente bilancio, previsioni di cessione di dette attività.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016	Variazione % 2017/16
1. Titoli di debito	477.960	570.058	-16,16%
a) Governi e Banche Centrali	416.667	516.258	-19,29%
b) Altri Enti Pubblici			
c) Banche	13.285	12.762	4,10%
d) Altri emittenti	48.008	41.038	16,98%
2. Titoli di Capitale	83	277	-70,04%
a) Banche			
b) Altri emittenti:	83	277	-70,04%
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie	35	199	-82,41%
- imprese non finanziarie	48	78	-38,46%
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale	478.043	570.335	-16,18%

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non vi sono Attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 6 – Crediti verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ valori	Totale 2017				Totale 2016				Var. % 2017/16 VB
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.Crediti Verso Banche Centrali									
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X	
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X	
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X	
4. Altri		X	X	X		X	X	X	
B. Crediti Verso Banche	289.264		30.554	258.992	226.833		38.309	188.583	27,52%
1. Finanziamenti	258.992			258.992	188.583			188.583	37,34%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	248.074	X	X	X	130.579	X	X	X	89,98%
1.2 Depositi vincolati	10.918	X	X	X	8.040	X	X	X	35,80%
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X	49.964	X	X	X	n.s.
- Pronti contro termine attivi		X	X	X	49.964	X	X	X	n.s.
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X	
- Altri		X	X	X		X	X	X	
2. Titoli di debito	30.272		30.554		38.250		38.309		-20,86%
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	30.272	X	X	X	38.250	X	X	X	-20,86%
Totale	289.264		30.554	258.992	226.833		38.309	188.583	27,52%

Legenda: VB = valore di bilancio

Il *fair value* dei crediti verso banche non differisce significativamente dal valore di bilancio trattandosi di crediti a breve termine e negoziati a tassi di mercato.

I depositi vincolati comprendono il credito verso la Capogruppo per l'importo relativo alla riserva obbligatoria.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2017						Totale 2016						Var. % 2017/2016	
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio	
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Non deterior.	Deteriorati
Finanziamenti	979.927		103.853			1.165.221	939.553		116.502			1.170.336	4,30%	-10,86%
1. Conti correnti	106.028		21.150	X	X	X	117.138		27.788	X	X	X	-9,48%	-23,89%
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X		
3. Mutui	658.539		74.296	X	X	X	650.956		77.234	X	X	X	1,16%	-3,80%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66.832		669	X	X	X	74.910		740	X	X	X	-10,78%	-9,59%
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X		
6. Factoring				X	X	X				X	X	X		
7. Altri finanziamenti	148.528		7.738	X	X	X	96.549		10.740	X	X	X	53,84%	-27,95%
Titoli di debito	298					294	5.512					5.613	-94,59%	
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X		
9. Altri titoli di debito	298			X	X	X	5.512			X	X	X	-94,59%	
Totale	980.225		103.853			294 1.165.221	945.065		116.502			5.613 1.170.336	3,72%	-10,86%

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel corso del 2017 Banca di Imola ha perfezionato un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcredi S.p.A., anch'essa parte del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna, di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato n. 647 posizioni in *bonis* per un montante di 16.832 mila euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla *privacy*, ed a condizioni di mercato. Tali posizioni sono incluse nella sopra esposta tabella al punto 4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto". L'operazione è stata effettuata con una Parte Correlata ed è avvenuta a condizioni normalmente riscontrabili sul mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri
1 Titoli di debito	298			5.512		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	298			320		
c) Altri emittenti				5.192		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie				5.192		
- assicurazioni						
- altri						
2 Finanziamenti verso:	979.927		103.853	939.553		116.502
a) Governi	11.237		32	8.535		17
b) Altri Enti pubblici	1.646		143	1.741		122
c) Altri soggetti	967.044		103.678	929.277		116.363
- imprese non finanziarie	460.723		76.640	457.496		81.479
- imprese finanziarie	40.460		597	8.071		679
- assicurazioni						
- altri	465.861		26.441	463.710		34.204
Totale	980.225		103.853	945.065		116.502

Di seguito viene riportata anche la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende i passaggi a perdite delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività della Banca.

Tipologie	Lordi	Rettifiche	Netti	% sul Totale Crediti Clientela	% di Copertura
Sofferenze	154.544	86.525	68.019	6,27%	55,99%
Inadempienze probabili	42.687	8.152	34.535	3,19%	19,10%
Esposizioni scadute deteriorate	1.531	233	1.298	0,12%	15,22%
Totale crediti deteriorati	198.762	94.910	103.852	9,58%	47,75%
Crediti non deteriorati	987.973	7.747	980.226	90,42%	0,78%
Totale Bilancio	1.186.735	102.657	1.084.078	100,00%	8,65%

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca di Imola non detiene Crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca di Imola non detiene Crediti verso la clientela in forma di *leasing* finanziario.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2017			VN 2017	FV 2016			VN 2016
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		-		-		9		300
1. Fair value		-		-		9		300
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		-		-		9		300

Legenda: FV = fair value L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3 VN = Valore nozionale

La Banca non ha derivati di copertura in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

La copertura in essere al 31 dicembre 2016 ha raggiunto la sua naturale scadenza nel corso dell'esercizio.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di % partecipazione	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.S.E. Soc. Cons. a r. l.	S.Lazzaro (Bo)	S.Lazzaro (Bo)	0,10%	
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	S.Lazzaro (Bo)	S.Lazzaro (Bo)	0,03%	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi Totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. C.S.E.									
S oc. Cons. r. l.	2	155.069	56.173	134.366	13.477	-	13.477	-	13.477
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	1	24.557	13.404	32.408	1.787	-	1.787	-	1.787
Totale	3	179.626	69.577	166.774	15.264	-	15.264	-	15.264

I dati di Bilancio si riferiscono al 31.12.2016 in quanto ultimo bilancio attualmente disponibile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	3	
B1. Acquisti		
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	3	
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3	-
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli importi iscritti nelle "altre variazioni" fanno riferimento alla riclassifica delle quote residue detenute in C.S.E. S.c. a r.l. e in CA.RI.CE.SE Srl (si veda quanto già riportato nella sezione 4 della presente nota).

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
1. Attività di proprietà	16.004	16.862	-5,09%
a) terreni	4.266	4.428	-3,66%
b) fabbricati	11.168	11.760	-5,03%
c) mobili	44	83	-46,99%
d) impianti elettronici	27	81	-66,67%
e) altre	499	510	-2,16%
2. Attività acquisite in leasing finanziario			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale	16.004	16.862	-5,09%

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2017				Totale 2016				Var. % 2017/16 VB
	VB	Fair Value		Livello 3	VB	Fair Value		Livello 3	
		Livello 1	Livello 2				Livello 1		Livello 2
1. Attività di proprietà	1.652		1.741		1.686		1.873		-2,02%
a) terreni	426		437		426		447		inv.
b) fabbricati	1.226		1.304		1.260		1.426		-2,70%
2. Attività acquisite in leasing finanziario									
a) terreni									
b) fabbricati									
Totale	1.652		1.741		1.686		1.873		-2,02%

Legenda:

VB = valore di bilancio

Le attività materiali a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.428	21.765	3.430	902	6.057	36.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.005	3.347	821	5.547	19.720
A.2 Esistenze iniziali nette	4.428	11.760	83	81	510	16.862
B. Aumenti:		198	6	2	117	323
B.1 Acquisti			6	1	102	109
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre Variazioni		198		1	15	214
C. Diminuzioni:	162	790	45	56	128	1.181
C.1 Vendite	162	355		1	15	533
C.2 Ammortamenti		435	45	55	113	648
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette	4.266	11.168	44	27	499	16.004
D.1 Riduzione di Valore totali nette		10.242	3.392	875	5.645	20.154
D.2 Rimanenze Finali Lorde	4.266	21.410	3.436	902	6.144	36.158
E. Valutazione al costo						

Le altre variazioni in aumento si riferiscono a storni di fondi di ammortamento a seguito di operazioni di cessione/dismissione avvenute nel corso dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. Per un dettaglio sulla vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti si rimanda alla sezione 11 del Conto Economico.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale Terreni	Totale Fabbricati
A. Esistenze iniziali	426	1.260
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		34
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	426	1.226
E. Valutazione al fair value	437	1.304

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi).

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività

Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016		Var.% 2017/16	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X			
A.2 Altre attività immateriali	6		3		n.s.	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		3		n.s.	
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività	6		3		n.s.	
A.2.2 Attività valutate al fair value:						
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività						
Totale	6		3		n.s.	

Le attività immateriali sono costituite unicamente da *software* e sono valutate al costo.
Il tasso di ammortamento relativo è convenuto pari al 33,33%.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				452		452
A.1 Riduzioni di valore totali nette				449		449
A.2 Esistenze iniziali nette				3		3
B. Aumenti:				7		7
B.1 Acquisti				7		7
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				4		4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette				453		453
E. Rimanenze finali lorde				459		459
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: durata definita Indef.: durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 415 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 96 mila euro;
- altre passività per 301 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 21.621 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 202 mila euro;
- attualizzazione Fondo integrativo pensione per 92 mila euro;
- il credito verso la controllante Cassa di Risparmio di Ravenna SpA derivante dall'adesione all'istituto fiscale denominato "consolidato nazionale" per 1.850 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 72 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui *fair value* risulta inferiore al costo per 72 mila euro;
- l'avviamento, appostato fra le riserve negative di patrimonio, relativo all'acquisto *Under Common Control* dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, di un ramo d'azienda per 533 mila euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano gli accantonamenti per T.F.R. pari a 33 mila euro e disallineamenti su titoli partecipativi per 11 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui *fair value* risulta superiore al costo per 143 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 24 mila euro;
- cessione ramo d'azienda *Under Common Control* per 441 migliaia di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	25.919	26.615
2. Aumenti:	2.041	1.044
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	191	144
2.3 Altri aumenti	1.850	900
3. Diminuzioni:	3.383	1.740
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	2.483	1.508
a) rigiri	2.483	1.508
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	900	232
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre	900	232
4. Importo finale	24.577	25.919

Nella voce "Altri aumenti" trova appostazione il credito verso la controllante Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. derivante dall'adesione all'istituto fiscale denominato "Consolidato Nazionale".

Nella voce "Altre diminuzioni" è evidenziato il rigiro del credito verso la controllante dell'anno 2016.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	23.609	24.852
2. Aumenti:		
3. Diminuzioni	1.988	1.243
3.1 Rigiri	1.988	1.243
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	21.621	23.609

Tutte le imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del TUIR.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	76	20
2. Aumenti:	23	56
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	23	56
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	55	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	55	
a) rigiri	55	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	44	76

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	735	861
2. Aumenti:	12	135
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		103
a) relative a precedenti esercizi		103
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	12	32
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	70	261
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	70	261
a) rigiri	70	261
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	677	735

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	1.229	1.359
2. Aumenti:	3	313
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	313
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	624	443
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	624	443
a) rigiri	624	443
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	608	1.229

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Assegni di terzi in lavorazione	1.185	1.617
Spese sostenute su imm.terzi	49	87
Partite in corso di lavorazione	15.913	11.105
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	747	333
Importi da regolare	22.687	10.184
Altre partite per causali varie	19.019	8.628
Totale	59.600	31.954

Nella voce "spese sostenute su immobili di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

Gli "importi da regolare" riguardano bonifici ricevuti ancora in lavorazione.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
1. Debiti verso banche centrali			
2. Debiti verso banche	387.841	398.595	-2,70%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.369	3.733	n.s.
2.2 Depositi vincolati	94.626	90.002	5,14%
2.3 Finanziamenti	284.846	304.860	-6,56%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	284.846	304.860	-6,56%
2.3.2 Altri			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti			
Totale	387.841	398.595	-2,70%
Fair Value livello1			
Fair Value livello2			
Fair Value livello3	387.841	398.595	-2,70%
Totale Fair Value	387.841	398.595	-2,70%

Il *fair value* dei debiti verso banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine (entro i dodici mesi) ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Capogruppo si è avvalsa della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE (operazioni TLTRO 2 – *Targeted Long Term Refinancing Operations*). L'importo complessivo dei finanziamenti concessi dalla Capogruppo, a mezzo operazioni in Pct e di deposito, ammonta alla data di riferimento del bilancio a 255 milioni di euro.

Sezione 2 – Debiti verso Clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
1. Conti correnti e depositi liberi	991.916	863.076	14,93%
2. Depositi vincolati	33.180	30.037	10,46%
3. Finanziamenti	11.231	8.588	30,78%
3.1 Pronti contro termine passivi			
3.2 Altri	11.231	8.588	30,78%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	2.752	2.673	2,96%
Totale	1.039.079	904.374	14,89%
Fair Value livello1			
Fair Value livello2			
Fair Value livello3	1.040.359	905.869	14,85%
Totale Fair Value	1.040.359	905.869	14,85%

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2017				Totale 2016				Var. % 2017/16 VB
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Titoli	354.964		349.341	12.881	475.035		465.066	15.136	-25,28%
1. Obbligazioni	342.186		349.341		460.059		465.066		-25,62%
1.1 strutturate	52.281		53.345		48.385		49.065		8,05%
1.2 altre	289.905		295.996		411.674		416.001		-29,58%
2. Altri titoli	12.778			12.881	14.976			15.136	-14,68%
2.1 strutturati									
2.2 altri	12.778			12.881	14.976			15.136	-14,68%
Totale	354.964		349.341	12.881	475.035		465.066	15.136	-25,28%

Legenda: VB = valore di bilancio

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato determinato attraverso una procedura interna tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa previsti a tassi e condizioni di mercato.

L'importo ricompreso fra le "obbligazioni strutturate", pari a 52.281 mila euro, fa riferimento a emissioni della Banca contenenti una componente derivativa.

I titoli "altri" presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il valore di bilancio dei prestiti subordinati (comprensivi dei ratei maturati) ammonta a 76.563 mila euro.

Di seguito il dettaglio ed i valori ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza.

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2017	Data Emissione	Inizio Ammortamento	Scadenza	Amortizing	Importo residuo computabile in Fondi Propri (euro migliaia)
283* BDI 15/02/2019 4,75% SUB	1.693	15/02/12	31/03/15	15/02/19	Sì	-
297* BDI 18/03/2020 3,40% SUB	1.577	18/03/13	31/03/16	18/03/20	Sì	-
305* BDI 09/08/2020 3,30% SUB	709	09/08/13	30/09/16	09/08/20	Sì	-
327* BDI 12/03/2022 2,00% SUB	1.338	12/03/15	12/03/17	12/03/22	NO	1.123
328* BDI 15/04/2021 2,25% SUB	30.000	15/04/15	15/04/16	15/04/21	NO	19.731
329* BDI 15/04/2023 2,40% SUB	16.943	15/04/15	15/04/18	15/04/23	NO	16.943
330* BDI 10/07/2023 2,40% SUB	5.197	10/07/15	10/07/18	10/07/23	NO	5.197
331* BDI 10/07/2021 2,25% SUB	18.515	10/07/15	10/07/16	10/07/21	NO	13.050
Totale	75.972					56.044
				Valore di Bilancio		76.563

Si precisa che in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, la Banca ha provveduto a scomputare dal calcolo dei fondi propri le emissioni subordinate *amortizing* emesse dopo il 31 dicembre 2011.

La Banca non ha prestiti *amortizing* rientranti nel cosiddetto regime del *grandfathering*.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere emissioni oggetto di copertura specifica alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2017					Totale 2016				
	VN	L 1	FV L 2	L 3	FV*	VN	L 1	FV L 2	L 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	30.582		339		339	11.634		228		228
1.1 Di negoziazione	X		339		X	X		228		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B			339		339			228		228
Totale (A+B)			339		339			228		228

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono principalmente ad operazioni a termine in valuta e per la restante parte a derivati su tassi.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Bonifici in spedizione da regolare	16.134	13.955
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	235	218
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	3.888	3.978
Debiti riferiti al personale	212	210
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	7.911	6.677
Partite in corso di lavorazione	948	684
Rettifiche su garanzie rilasciate	911	908
Altre	7.093	6.992
Totale	37.332	33.622

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende principalmente effetti e incassi commerciali da regolare.

Alla voce "Altre" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
A Esistenze Iniziali	3.416	3.355	1,82%
B Aumenti	57	180	-68,33%
B1 Accantonamento dell'esercizio	55	64	-14,06%
B2 Altre variazioni	2	116	-98,28%
C Diminuzioni	89	119	-25,21%
C1 Liquidazioni effettuate	78	119	-34,45%
C2 Altre variazioni	11		n.s.
D Rimanenze finali	3.384	3.416	-0,94%

11.2 Altre informazioni

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, *Managers and Partners Spa* di Roma. Si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 "Altri Aspetti".

Ai fini della *disclosure* richiesta dal principio IAS 19 *Revised* si specifica quanto segue:

- Descrizione delle caratteristiche del piano e dei rischi associati

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Ai fini IAS il TFR è considerato come un *defined-benefit plan* di tipo *post employment benefit*, ovvero un beneficio a prestazione definita. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; risulta anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di riferimento dell'anno precedente; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell'17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere un'anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la Legge Finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva Banca di Imola Spa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Il 19 marzo 2015 è stato inoltre pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. del 20 febbraio 2015, n. 29, nell'ambito del quale sono riportate le norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo

2015 a giugno 2018, come previsto dalla Legge 190 del 23 dicembre 2014 (cosiddetta "Legge di stabilità 2015").

Tale decreto consente ad ogni dipendente di richiedere la quota integrativa della retribuzione (QU.I.R.) pari alla quota maturanda di cui all'articolo 2120 del Codice civile al netto del contributo di cui all'articolo 3, della L. n. 297/1982, erogato tramite liquidazione diretta mensile. Una volta effettuata la scelta questa è irrevocabile fino al 30 giugno 2018.

L'opzione può essere esercitata anche in caso di conferimento del TFR maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. n. 252/2005. In tal caso, nel corso del periodo di durata della predetta opzione, la partecipazione del lavoratore dipendente alla forma pensionistica complementare prosegue senza soluzione di continuità sulla base della posizione individuale maturata nell'ambito della forma pensionistica medesima nonché della eventuale contribuzione a suo carico e/o a carico del datore di lavoro.

Nel caso il cui dipendente scelga di disporre della QU.I.R., il TFR si incrementerà solo della rivalutazione per tutto il periodo di corresponsione della stessa. Successivamente al 30 giugno 2018, le modalità di accantonamento annuo del TFR saranno quelle indicate dalle normative vigenti.

• Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

La stessa metodologia di calcolo è applicata anche per i soggetti che hanno richiesto la QU.I.R..

• Basi Tecniche adottate ed ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione assunto pari all'1,61%. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Corporate A* con duration 10+ (in linea con la *duration* del

collettivo in esame);

- Tasso annuo di incremento del TFR al 31 dicembre 2016 pari al 2,625%, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5%;
- Tasso annuo di inflazione assunto pari all'1,50%;
- Tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Tasso di inabilità - desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- Tasso di pensionamento - assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- Incremento annuo retribuzioni per dirigenti: 2,50%; e per impiegati e quadri: 1,00%;
- Frequenze annue di anticipazioni e *turnover* - pari rispettivamente al 0,50% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della società indipendente incaricata del calcolo attuariale - *Managers and Partners Spa*.

• **Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al Piano - Riconciliazione Valutazioni IAS 19**

Riconciliazione Valutazioni IAS 19R Periodo 01/01/2017-31/12/2017	Totale TFR 2017
Defined Benefit Obligation Iniziale	3.416
Service cost	
Interest Cost	55
Benefit Paid	-78
Trasferimenti in (out)	
Rivalutaz. TFR	
Actuarial Gains (Losses)	-9
Defined Benefit Obligation al 31/12/2017	3.384

La riconciliazione tra la valutazione *IAS 19 Revised* ed il Fondo TFR Civilestico al 31/12/2017 è di seguito descritta:

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 R - TFR Civilestico	
Defined Benefit Obligation	3.384
TFR Civilestico	3.201
Surplus (Deficit)	-183

• **Informazioni aggiuntive e sensitività**

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19R, si forniscono inoltre le seguenti informazioni:

Analisi di sensitività alla variazione delle principali assunzioni:

Banca di Imola Spa	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione		Turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+1,00%	-1,00%
Totale Valore TFR al 31/12/17	3.303	3.468	3.435	3.333	3.371	3.397
Variazione in termini Assoluti del TFR	-81	84	51	-51	-13	13

Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 10,4 anni;

Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

Anni	Erogazioni previste per i prossimi anni
1	222
2	62
3	72
4	254
5	97

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
1. Fondi di quiescenza aziendali	248	268	-7,46%
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.514	2.377	-36,31%
2.1 controversie legali	1.208	1.967	-38,59%
2.2 oneri per il personale	230	300	-23,33%
2.3 altri	76	110	-30,91%
Totale	1.762	2.645	-33,38%

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	268	2.377	2.645
B. Aumenti	11	564	575
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	564	567
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	8		8
C. Diminuzioni	31	1.427	1.458
C.1 Utilizzo nell'esercizio	31	373	404
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.054	
D. Rimanenze finali	248	1.514	1.762

Nelle altre variazioni pari a 1.054 migliaia di euro sono comprese le riprese di valore.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente *Managers and Partners Spa* di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01.01.2017-31.12.2017	Totale F.I.P. 2017
Defined Benefit Obligation Iniziale	286
Service cost	
Interest Cost	3
Benefit Paid	-31
Trasferimenti in (out)	
Actuarial Gains (Losses)	8
Defined Benefit Obligation al 31/12/2017	248

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate in merito al presente fondo sono:

- Tasso annuo di attualizzazione pari a 1,11%-utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente alla *duration* del collettivo in esame;
- Tasso annuo di inflazione pari al 1,50%;
- Tasso annuo rivalutazione pensione INPS pari all'1,35%;
- Tasso annuo di rivalutazione del Fondo Pensione pari all'1,35%;
- Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità - desunta dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente - desunta dalle tabelle INPS proiezioni 2010.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19, si forniscono inoltre le seguenti informazioni relative all'analisi di sensitività a seguito della variazione delle principali assunzioni:

Banca di Imola Spa	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Totale Valore F.I.P. al 31/12/17	244	252	252	245
Variazione in termini Assoluti del F.I.P.	-4	4	4	-3

Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 5,8 anni.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi:

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- "controversie legali" per 1.208 mila euro (1.967 mila euro nel 2016): trattasi di controversie con rischio di sopravvenienze passive per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della banca come "probabile";
- "oneri del personale" per 230 mila euro (300 mila euro nel 2016); detto fondo copre le previsioni di future erogazioni a favore del personale secondo le varie forme contrattualmente previste;
- "altri" fondi per 76 mila euro (110 mila euro nel 2016); principalmente composti dal fondo beneficenza e dal fondo per reclami pendenti.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 56.841 mila euro suddiviso in 8.120.181 azioni ordinarie del valore nominale di 7,00 euro ciascuna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate	8.120	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.120	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.120	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate	8.120	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2017 la Banca non possiede né azioni proprie né della Capogruppo né di altre società del Gruppo in portafoglio.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o *management* poggiati su proprie azioni.

Nel corso del 2017 è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca di Imola Spa un aumento gratuito del Capitale Sociale da 24.360.543,00 euro a 56.841.267,00 euro con incremento del valore nominale unitario delle Azioni da 3,00 euro a 7,00 euro, mediante utilizzo della Riserva Statutaria per l'importo di 21.408.164,59 euro e delle altre Riserve utilizzabili per un importo di 11.072.559,41 euro, con conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Complessivamente al 31 dicembre 2017 le riserve di utili ammontano a 21.636 mila euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2017 non si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D.Lgs. 38/2005.

Tale riserva è stata consistentemente utilizzata nel corso dell'esercizio ai fini dell'aumento gratuito di capitale, come sopra delineato.

Nell'ambito della riserva statutaria è incluso anche il c.d. "fondo riserva azioni proprie" ricordando che l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate. La formazione della riserva ed il relativo utilizzo è autorizzato annualmente dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS. In particolare tra

le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.Lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2017 la quota complessiva di Riserve da FTA è pari a 2.987 migliaia di euro interamente disponibile;

- ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "*under common control*", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta al 31 dicembre 2017 a 109 mila euro;
- a cambiamenti nelle stime contabili ed errori (rilevati nell'esercizio 2013), disciplinati dallo IAS 8. Al 31 dicembre 2017 la riserva negativa da IAS 8 ammonta a 1.269 mila euro (invariata rispetto all'esercizio precedente);
- a riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/1993: comprende un importo pari ad 17 mila euro per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

14.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva per avanzo di fusione – per concambio:** la riserva si è generata a seguito della fusione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa in Banca di Imola Spa avvenuto nel 2012 e del conseguente aumento di capitale della Banca di Imola Spa al servizio dell'operazione. L'importo ha natura di generica riserva di capitale ed è assimilabile alla riserva di sovrapprezzo di emissione e coerentemente all'art. 2504-bis del c.c. è stato iscritto in una specifica riserva.
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività disponibili per la vendita, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la:

- **Riserva da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS):** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, la riserva da valutazione AFS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.
- **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/2005.

Prospetto relativo alla disponibilità delle Riserve ex art. 2427 c. 7bis Codice Civile

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni*
Capitale	56.841				
Riserve di Capitale:	56.893				
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	34.825	A, B, C	34.825		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Riserva da avanzo di fusione per concambio	22.068	A, B, C	22.068		
Riserve di Utili:	21.636				
- Riserva legale (2)	18.461	A, B, C	7.092		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve di rivalutazione					
- Riserve statutarie (3)	1.330	A, B, C	1.330		21.408
- Utili (perdite) portati a nuovo	1	A, B, C		1.902	
- Altre riserve	1.844	A, B, C	1.844	2.428	15.376
Riserve da Valutazione:	18				
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 rivalutazione titoli AFS (4)	114	B			
- Utile(Perdita) attuariale TFR (5)	(126)				
Totale	135.388		67.159		

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdita C: per distribuzione soci

* A seguito della delibera assembleare nel 2015 si sono utilizzate le riserve di utili "under common control" (UCC) generatisi dalla cessione di rami d'azienda per la distribuzione del dividendo maturato sull'esercizio 2014.

A seguito di delibera assembleare nel 2017 si sono utilizzate le riserve statutarie e le altre riserve da FTA esistenti a inizio esercizio al fine di realizzare un aumento di capitale gratuito, con incremento del valore nominale unitario delle Azioni da 3,00 euro a 7,00 euro.

1. Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;
2. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile per 7.092 mila euro anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, ovvero per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.);
3. L'eventuale quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*) e alla quota relativa alle azioni proprie in porta-

foglio;

4. La riserva da valutazione AFS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;
5. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 del D.Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2017	Importo 2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.003	3.955
a) Banche	2.648	2.701
b) Clientela	1.355	1.254
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	52.371	56.787
a) Banche	999	964
b) Clientela	51.372	55.823
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.516	54.324
a) Banche		40.063
i) a utilizzo certo		40.063
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	34.516	14.261
i) a utilizzo certo		14
ii) a utilizzo incerto	34.516	14.247
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni	2.319	38
Totale	93.209	115.104

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Importo 2017	Importo 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.522	232.339
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	20.146	80.344
6. Crediti verso clientela	185.391	179.310
7. Attività materiali		

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	89
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	89
1. regolate	89
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione titoli	1.750.276
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	1.285.631
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	342.996
2. altri titoli	942.635
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.260.755
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	464.645
4. Altre Operazioni	
Totale	1.750.365

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Dati espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	56	-98,21%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.577			1.577	1.805	-12,63%
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
4. Crediti verso banche	533	423		956	1.081	-11,56%
5. Crediti verso clientela	48	23.970		24.018	28.401	-15,43%
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X	8	8	490	-98,37%
8. Altre attività	X	X				
Totale	2.159	24.393	8	26.560	31.833	-16,56%

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2017	Totale 2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8	490
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
C. Saldo (A-B)	8	490

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 82 mila euro (78 mila euro sul 2016) di cui 79 mila euro prodotti da Clientela e 3 mila euro da banche.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
1. Debito verso banche centrali		X				
2. Debiti verso banche	569	X		569	474	20,04%
3. Debiti verso clientela	508	X		508	657	-22,68%
4. Titoli in circolazione	X	9.112		9.112	12.185	-25,22%
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al fair value					49	n.s.
7. Altre passività e fondi	X	X	756	756	206	n.s.
8. Derivati di copertura	X	X				
Totale	1.077	9.112	756	10.945	13.571	-19,35%

Nelle altre passività e fondi vi sono contabilizzati interessi passivi su attività con tassi negativi.

Tra gli Interessi passivi verso banche ricadono anche gli importi riconosciuti alla Cassa di Risparmio di Ravenna per 129 mila euro (210 mila euro nel 2016) collegati alle operazioni di rifinanziamento a medio termine (TLTRO 2 – *Targeted Long Term Refinancing Operations*) effettuate dalla medesima Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, per conto del Gruppo, con la BCE.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 92 mila euro (72 mila euro nel 2016) e sono stati prodotti da depositi di banche in valuta per 87 mila euro e da Clientela per 5 mila euro.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016	Var.% 2017/16
a) garanzie rilasciate	480	510	-5,88%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.576	8.159	17,37%
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4	7	-42,86%
2. Negoziazione di valute	67	66	1,52%
3. Gestioni portafogli			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. Custodia ed amministrazione titoli	2.929	2.542	15,22%
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	241	33	n.s.
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	413	394	4,82%
8. Attività di consulenza			
8.1. in materia di investimenti			
8.2. in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	5.922	5.117	15,73%
9.1. gestioni di portafoglio	1.499	1.151	30,23%
9.1.1. individuali	1.499	1.151	30,23%
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	3.621	3.252	11,35%
9.3. altri prodotti	802	714	12,32%
d) servizi di incasso e pagamento	2.857	2.685	6,41%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.890	6.364	-7,45%
j) altri servizi	1.058	1.043	1,44%
Totale	19.861	18.761	5,86%

Ai fini di una migliore rappresentazione della natura delle commissioni percepite, si precisa che nel 2017 si è provveduto a una diversa riconduzione di alcuni importi fra le varie voci della tabella, adeguando anche la colonna relativa al precedente esercizio.

Alla voce j) "altri servizi" figurano principalmente commissioni relative a canoni pos, *home banking* e commissioni connesse ai servizi relativi ai finanziamenti alla Clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) presso propri sportelli:	6.163	5.150
1. Gestioni di portafoglio		
2. Collocamento di titoli	241	33
3. Servizi e prodotti di terzi	5.922	5.117
b) offerta fuori sede:		
1. Gestioni di portafoglio		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafoglio		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016	Var% 2017/16
a) garanzie ricevute	66	54	22,22%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	146	233	-37,34%
1. negoziazione di strumenti finanziari	52	51	1,96%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione titoli	76	73	4,11%
5. collocamento di strumenti finanziari	18	109	-83,49%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	461	471	-2,12%
e) altri servizi	487	385	26,49%
Totale	1.160	1.143	1,49%

Tra le Commissioni passive per altri servizi relative all'esercizio 2017 si segnalano 293 mila euro riconosciute alla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il collocamento di gestioni patrimoniali.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016		Var. % 2017/16	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39		36		8,33%	
C. Attività finanziarie valutate al fair value						
D. Partecipazioni		X		X		
Totale	39		36		8,33%	

I dividendi si riferiscono alla quota di partecipazione C.S.E. S.c. a r.l. Consorzio Servizi Bancari.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		47		7	40
1.1 Titoli di debito		47		7	40
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	604
4. Strumenti derivati	1	279	326		(46)
4.1 Derivati finanziari	1	279	326		(46)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	279	326		(46)
- Su titoli di capitale e indici azionari	X	X	X	X	
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1	326	326	7	598

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 2017	Totale 2016	Var. %2017/16
A) Proventi relativi a:			
A1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>			
A2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)			
A3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	8	1.217	n.s.
A4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
A5. Attività e passività in valuta			
Totale proventi delle attività di copertura (A)	8	1.217	n.s.
B) Oneri relativi a:			
B1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8	195	-95,90%
B2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)			
B3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)			
B4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
B5. Attività e passività in valuta			
Totale oneri delle attività di copertura (B)	8	195	-95,90%
C) Risultato netto delle attività di copertura (A-B)	0	1.022	n.s.

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione la rivalutazione degli strumenti finanziari coperti e le svalutazioni degli strumenti derivati di copertura. Si precisa che le operazioni di copertura in essere a inizio anno sono giunte a naturale scadenza nel corso dell'esercizio.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016			Variazione % 17/16
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche							
2. Crediti verso clientela				176	773	(597)	n.s
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.533	180	3.353	4.808	1.638	3.170	5,77%
3.1 Titoli di debito	3.220	180	3.040	4.808	1.638	3.170	-4,10%
3.2 Titoli di capitale	313		313				n.s
3.3 Quote di O.I.C.R.							
3.4 Finanziamenti							
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza							
Totale attività	3.533	180	3.353	4.984	2.411	2.573	30,31%
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	70	9	61	120	113	7	n.s
Totale passività	70	9	61	120	113	7	n.s

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 2017 (3)=(1)-(2)	Totale 2016 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 17/16	
Operazioni/Componenti reddituali	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi				Altre riprese
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito										
B. Crediti verso clientela	4.734	16.474		3.049	9.542		815	7.802	8.346	-6,52%
Crediti deteriorati acquistati										
- finanziamenti			X				X			
- titoli di debito			X				X			
Altri crediti	4.734	16.474		3.049	9.542		815	7.802	8.346	-6,52%
- finanziamenti	4.734	16.474		3.049	9.542		815	7.802	8.346	-6,52%
- titoli di debito										
C. Totale	4.734	16.474		3.049	9.542		815	7.802	8.346	-6,52%

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Rettifiche di valore (2)		Totale 2017 (3)=(1)-(2)	Totale 2016 (3)=(1)-(2)
Operazioni/Componenti reddituali	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		691	X	X	691	65
C. Quote di OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		691			691	65

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono alla svalutazione comunicata dallo Schema volontario (FITD) relativamente all'intervento effettuato a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017 (3)=(1)-(2)	Totale 2016 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 17/16
Operazioni/Componenti reddituali	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Garanzie rilasciate		20			16			(4)	385	n.s.
B. Derivati su crediti									(273)	n.s.
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni										
E. Totale		20			16			(4)	112	n.s.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/valori	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 17/16
1) Personale dipendente	15.271	15.520	-1,60%
a) salari e stipendi	10.943	10.975	-0,29%
b) oneri sociali	2.940	2.947	-0,24%
c) indennità di fine rapporto	169	174	-2,87%
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	66	73	-9,59%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	3	4	-25,00%
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	3	4	-25,00%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	789	789	inv.
- a contribuzione definita	789	789	inv.
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	361	558	-35,30%
2) Altro personale in attività	134	88	52,27%
3) Amministratori e sindaci	732	713	2,66%
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.365)	(2.152)	9,90%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	461	328	40,55%
Totale	14.233	14.497	-1,82%

Complessivamente la voce si riduce principalmente per effetto dei maggiori distacchi di dipendenti presso le altre società del Gruppo. I rimborsi spese per dipendenti distaccati afferiscono principalmente a compensi retrocessi alla Capogruppo per distacchi di personale presso la Banca di Imola Spa.

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e Banco di Lucca e del Tirreno Spa) nel corso del 2017 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Dato medio 2017	Dato medio 2016
Personale dipendente:		
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	74	76
c) restante personale dipendente	131	137
Totale	208	216
Altro personale		
Totale complessivo	208	216

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti *part-time* sono convenzionalmente conteggiati al 50%.

Sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Banca di Imola Spa di altre Società ed esclusi quelli distaccati dalla Banca presso altre società del Gruppo.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 3 mila euro (4 mila euro nel 2016) ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Banca sostiene per il fondo integrativo di pensione.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 361 mila euro (558 mila euro nel 2016) e sono costituiti principalmente dall'accantonamento per premi di rendimento, costi relativi a corsi di formazione e a somme corrisposte per coperture assicurative dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
Spese per trasmissione dati	477	481	-0,83%
Spese postali	259	307	-15,64%
Manutenzione e comodato hardware e software	611	681	-10,28%
Manutenzione macchine e materiale di consumo	30	27	11,11%
Manutenzione immobili e mobili	461	386	19,43%
Fitti e canoni passivi su immobili	1.560	1.406	10,95%
Spese di vigilanza e scorta valori	155	201	-22,89%
Gestione parco automezzi	54	55	-1,82%
Compensi a professionisti, consulenze e servicing	4.844	4.652	4,13%
Visure	293	433	-32,33%
Spese materiale vario uso ufficio	75	93	-19,35%
Servizio archivio	69	71	-2,82%
Libri e giornali	17	19	-10,53%
Spese per utenze	410	414	-0,97%
Pulizia locali	120	165	-27,27%
Spese di pubblicità e rappresentanza	109	119	-8,40%
Spese legali e giudiziarie recupero crediti	604	579	4,32%
Spese elaborazione elettroniche	2.998	3.001	-0,10%
Lavorazioni presso terzi	263	396	-33,59%
Premi assicurativi	161	179	-10,06%
Contributi associativi	178	164	8,54%
Spese diverse	239	220	8,64%
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	13.987	14.049	-0,44%
Imposta di bollo	3.362	3.438	-2,21%
Imposta sostitutiva	245	314	-21,97%
Altre imposte indirette e tasse	99	104	-4,81%
Imposta comunale sugli immobili	147	147	inv.
Totale Imposte indirette	3.853	4.003	-3,75%
Oneri DGS e SRF	993	1.738	-42,87%
Totale Complessivo Altre Spese Amministrative	18.833	19.790	-4,84%

Si precisa che rispetto al precedente esercizio sono stati ulteriormente dettagliati diversamente gli importi relativi ad alcune voci di spesa, provvedendo ad adeguare anche il comparativo 2016.

La voce nel complesso presenta una riduzione del 4,84%, pari a 957 mila euro, di cui 745 mila euro sono dovuti a minori contributi connessi ai Fondi di Risoluzione Nazionali. Infatti, come già descritto in Parte A.1 – Sezione 4 “Altri Aspetti” della presente Nota, anche nel corso del 2017 la Banca è stata chiamata a versare al Fondo di Risoluzione Nazionale (SRF) contributi ordinari per 471 mila euro nonché contributi pari a 523 mila euro per finanziare il Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi (DGS). Al netto di tali contribuzioni, la voce si sarebbe attestata a complessivi 17.840 mila euro, rispetto ai complessivi 18.052 mila euro del precedente esercizio, con uno scostamento pari all'1,17% rispetto al 2016.

La voce “Compensi a professionisti, consulenze e servicing”, include i costi sostenuti verso la Capogruppo per i servizi accentrati forniti dalla stessa e determinati secondo principi che sono stati avvalorati anche da società qualificata esterna ed indipendente. Tali compensi sono in linea con il precedente esercizio e ammontano a fine esercizio a 4.404 mila euro contro i 4.373 mila euro del 2016.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce presenta un saldo positivo per 589 mila euro (300 mila euro nel 2016) dovuto principalmente a riprese su cause passive.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	683			683
- Ad uso funzionale	649			649
- Per investimento	34			34
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	683			683

Si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali:

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi telefonia	3
Impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	5			5
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5			5
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	5			5

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	38	55	-30,91%
Sopravvenienze passive	114	165	-30,91%
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio	40	52	-23,08%
Altri oneri	14	-	n.s.
Totale	206	272	-24,26%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
Recupero spese bolli	3.306	3.385	-2,33%
Recupero imposta sostitutiva	245	311	-21,22%
Recupero spese postali	178	196	-9,18%
Fitti attivi	73	73	inv.
Commissione di istruttoria veloce	246	398	-38,19%
Sopravvenienze attive	264	203	30,05%
Altri proventi e recuperi di spesa	31	76	-59,21%
Totale	4.343	4.642	-6,44%

Ai fini di una migliore rappresentazione degli "altri oneri e proventi di gestione", si precisa che nel 2017 si è provveduto a una diversa riconduzione di alcuni importi fra le varie voci delle tabelle, adeguando anche la colonna relativa al precedente esercizio.

Nella presente tabella si evidenzia il recupero dei costi per imposta di bollo per 3.306 mila euro, il cui onere è stato rilevato nella sezione 9.5 "altre spese amministrative".

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2017	Totale 2016
A. Immobili	76	
- Utili da cessione	76	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	13
- Utili da cessione	1	13
- Perdite da cessione		
Risultato netto	77	13

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali	Totale 2017	Totale 2016	Var. % 2017/16
1. Imposte correnti (-)	1.850	841	n.s.
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)			
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(2.292)	(1.364)	68,04%
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	32	(56)	n.s.
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(410)	(579)	-29,19%

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2017
Imposte sul reddito – onere fiscale teorico	(253)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	2.085
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(2.067)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	19
Imposte sul reddito – onere fiscale effettivo	(217)
IRAP – onere fiscale teorico	(99)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(193)
- effetto di altre variazioni	99
IRAP – onere fiscale effettivo	(193)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(410)

Sezione 20 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nell'esercizio 2017 sono fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 21 – Utile per azione

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	X	X	510
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	2	(1)	1
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	(488) 379 (867) (867)	162 (125) 287 287	(326) 254 (580) (580)
110. Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(486)	161	(325)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			185

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il *risk appetite*, la *risk tolerance*, i *risk limits* e la *risk capacity* del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di *Alert* e di *Recovery* del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, la Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:

1. *Compliance*, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio;
2. *Risk Management*;
3. Revisione Interna.

La Funzione di *Compliance*, accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di *Risk Management*, accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge i seguenti

principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di *Risk Management* è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione *Risk Management* risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento, i *budget* e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il Codice Etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al CdA della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo ed un Comitato apposito.

I *budget* e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte;
- Rischi di mercato, CVA;
- Rischi operativi;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo da CRM;
- Rischio strategico;

- Rischio di reputazione;
- Rischio da cartolarizzazione;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva;
- Rischio di assunzione di partecipazioni;
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati;
- Rischio Paese;
- Rischio di trasferimento;
- Rischio di modello;
- Rischi su prestiti in valuta estera;
- Rischio di compliance;
- Rischio informatico;
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA);
- per i rischi operativi il metodo base (BIA);
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2017, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'area crediti supervisiona e coordina l'attività di

concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Quest'attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa

classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La funzione *Risk Management* al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Banca ha scelto di avvalersi dei *rating* esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni Centrali e delle Banche Centrali;
- *Moody's* per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di *stress test* ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Gli *stress test* sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di *Budget/Piano Strategico* indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai CdA della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione *Risk Management*, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dei Crediti. Il *Risk Management* segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento, attraverso la stima e l'aggiornamento annuale dei parametri

in esso contenuti (DR, LGD, perizie).

Sono stati predisposti una serie di indicatori (*key indicators*) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate e autonome, gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'Unità specialistica autonoma, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo *status* di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a *performing*; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in *default* all'Area Crediti o Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento *ad hoc* (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					477.960	477.960
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					289.264	289.264
4. Crediti verso clientela	68.019	34.535	1.298	12.779	967.447	1.084.078
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017	68.019	34.535	1.298	12.779	1.734.671	1.851.302
Totale 2016	64.248	50.473	1.781	13.044	1.728.912	1.858.458

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				477.960		477.960	477.960
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				289.264		289.264	289.264
4. Crediti verso clientela	170.698	66.845	103.853	987.972	7.747	980.225	1.084.078
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2017	170.698	66.845	103.853	1.755.196	7.747	1.747.449	1.851.302
Totale 2016	185.190	68.688	116.502	1.750.517	8.561	1.741.956	1.858.458

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Banca ammonta a 26.149 mila euro di cui 4.628 mila euro relativi all'anno 2017.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			260
Derivati di copertura			
Totale 2017			260
Totale 2016			7.043

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 4 "Crediti verso la Clientela" delle operazioni in bonis, nella voce "esposizione netta", pari a 980.225 migliaia di euro è compreso l'importo di 17.973 mila euro (28.010 mila euro sul 2016) relativo ad operazioni di rinegoziazione. Per un maggior dettaglio si rinvia alla tabella seguente:

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/ anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo				Esposizioni forborne oggetto di rinegoiazioni concesse dalla singola banca						Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)				
	Scaduti da da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti			Scaduti da da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita																						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																						
3. Crediti verso banche																						
4. Crediti verso clientela	254																					
5. Attività finanziarie valutate al fair value		115																				
6. Attività finanziarie in corso di dismissione																						
Totale 2017	254				4.716	1.917	103			10.868												
Totale 2016	943				9.614	613				16.839												

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	302.549	X		302.549
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Totale A	302.549					302.549		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	20.253	X		20.253
Totale B	20.253					20.253		
Totale (A + B)	322.802					322.802		

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				126.480	X	58.461	X	68.019
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				21.200	X	6.977	X	14.223
b) Inadempienze probabili	22.949	2.772	3.515	13.451	X	8.152	X	34.535
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.704	2.221	2.392	7.931	X	4.558	X	22.690
c) Esposizioni scadute deteriorate	280	318	671	262	X	233	X	1.298
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		10			X	1	X	9
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	12.875	X	96	12.779
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.414	X	25	2.389
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.439.772	X	7.651	1.432.121
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	15.782	X	198	15.584
Totale A	23.229	3.090	4.186	140.193	1.452.647	66.846	7.747	1.548.752
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.642				X	886	X	2.756
b) Non deteriorate	X	X	X	X	87.013	X	25	86.988
Totale B	3.642				87.013	886	25	89.744
Totale (A + B)	26.871	3.090	4.186	140.193	1.539.660	67.732	7.772	1.638.496

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	119.367	63.750	2.074
B. Variazioni in aumento	19.738	14.045	2.022
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.331	6.852	1.272
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.292	814	10
B.3 altre variazioni in aumento	115	6.379	740
C. Variazioni in diminuzione	12.625	35.108	2.565
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		4.375	834
C.2 cancellazioni	6.484	1.633	16
C.3 incassi	5.301	10.482	748
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		17.148	967
C.7 altre variazioni in diminuzione	840	1.470	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	126.480	42.687	1.531

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nel recepire gli Standard Tecnici Internazionali EBA la Banca d'Italia ha richiesto nel quarto aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato il 15 dicembre 2015 il dettaglio relativo alla dinamica delle "esposizioni oggetto di concessione" distinta per qualità creditizia. L'introduzione della categoria dei "*forbearance*" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia *performing* sia *non performing*.

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	52.477	28.510
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	13.200	8.397
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	276	6.647
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.266	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.429
B.4 altre variazioni in aumento	11.658	321
C. Variazioni in diminuzione	17.219	18.711
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	6.076
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.429	X
C.3 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	X	1.266
C.4 cancellazioni	4.012	15
C.5 incassi	3.296	11.354
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.482	
D. Esposizione lorda finale	48.458	18.196
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deter.	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	55.119	6.121	13.276	6.847	293	10
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	11.968	3.060	2.871	1.197	199	3
B.1 rettifiche di valore	7.858	1.448	2.789	1.032	195	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.110	1.612	82	10	4	3
B.4 altre variazioni in aumento				155		
C. Variazioni in diminuzione	8.626	2.204	7.995	3.486	259	12
C.1 riprese di valore da valutazione	4.336	737	1.916	1.466	83	2
C.2 riprese di valore da incasso	726	1	920	214	55	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	3.564	1.466	1.082	191	2	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4.077	1.615	119	10
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	58.461	6.977	8.152	4.558	233	1
- di cui esposizioni cedute non cancellate						

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.677		462.873	286.938			1.099.813	1.851.301
B. Derivati				78			182	260
B.1 Derivati finanziari				78			182	260
B.2 Derivati Creditizi								
C. Garanzie rilasciate				999			55.375	56.374
D. Impegni ad erogare fondi				26.480			10.355	36.835
E. Altre				16.529				16.529
Totale	1.677		462.873	331.024			1.165.725	1.961.299

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 codesto Istituto ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's. Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie:

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie garantite verso banche alla data del 31 dicembre 2017.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
						Derivati sui crediti				Crediti di firma				
										Altri derivati				
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	821.314	575.944		8.035	60.879						9.231	25.000	87.154	766.243
1.1 totalmente garantite	763.643	566.153		6.870	60.236						2.213	15.933	82.232	733.637
- di cui deteriorate	89.677	83.270		200	481						38		5.688	89.677
1.2 parzialmente garantite	57.671	9.791		1.165	643						7.018	9.067	4.922	32.606
- di cui deteriorate	8.954	8.014		2									570	8.586
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10.676	488		1.210	1.560								7.008	10.266
2.1 totalmente garantite	9.526	188		1.142	1.549								6.611	9.490
- di cui deteriorate	442	1			1								440	442
2.2 parzialmente garantite	1.150	300		68	11								397	776
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni				592	309								51.911	48.442		15.516	9.710	
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1	0					12.985	6.439		1.238	538	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni													24.215	6.393		10.319	1.759	
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni													15.407	3.434		7.283	1.124	
A.5 Esposizioni deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32	9					3	1					514	68		607	110	
A.6 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.7 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	427.904						45.435		104	43.033			460.723		5.770	465.861	1	1.870
TOTALE A	427.936	9	0	3	45	3	46.031	310	104	43.033			537.363	54.903	5.770	492.303	11.579	1.870
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													2.476	886		2		
B.2 Inadempienze probabili													266					
B.3 Altre attività deteriorate													10			2		
B.4 Esposizioni non deteriorate							3.431						47.414		25	7.290		
TOTALE B	0						3.431						50.166	886	25	7.294	0	
TOTALE (A+B) 2017	427.936	9	0	3	45	3	49.462	310	104	43.033			587.529	55.789	5.795	499.597	11.579	1.870
TOTALE (A+B) 2016	564.873	5	60	3	40	3	17.089	258	77	41.038			593.553	55.657	6.305	505.077	13.611	2.142

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	68.019	58.461								
A.2 Inadempienze probabili	34.535	8.152								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.298	233								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.444.727	7.747	111				62			
TOTALE A	1.548.579	74.593	111				62			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	2.478	886								
B.2 Inadempienze probabili	266									
B.3 Altre attività deteriorate	12									
B.4 Esposizioni non deteriorate	86.973	25	15							
TOTALE B	89.729	911	15							
TOTALE (A+B) 2017	1.638.308	75.504	126				62			
TOTALE (A+B) 2016	1.729.838	78.155	136				369	2		

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	5.081	2.898	60.454	53.313	1.240	1.102	1.244	1.148
A.2 Inadempienze probabili	1.903	368	31.754	7.678	741	70	137	36
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	206	41	717	95	219	59	156	38
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	99.223	650	815.932	6.836	497.407	130	32.165	131
TOTALE A	106.413	3.957	908.857	67.922	499.607	1.361	33.702	1.353
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			2.478	886				
B.2 Inadempienze probabili			266					
B.3 Altre attività deteriorate			12					
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	625		86.218	25	125		5	
TOTALE B	625		88.974	911	125		5	
TOTALE (A+B) 2017	107.038	3.957	997.831	68.833	499.732	1.361	33.707	1.353
TOTALE (A+B) 2016	102.414	3.762	984.664	71.748	601.981	1.204	40.779	1.440

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	297.251		4.735		413		18		132	
TOTALE A	297.251		4.735		413		18		132	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	3.695		29							
TOTALE B	3.695		29							
TOTALE (A+B) 2017	300.946		4.764		413		18		132	
TOTALE (A+B) 2016	247.292		897		2.038		2		31	

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	47.517		249.734					
TOTALE A	47.517		249.734					
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			104		3.591			
TOTALE B			104		3.591			
TOTALE (A+B) 2017	47.517		249.838		3.591			
TOTALE (A+B) 2016	38.341		194.348		14.604	35		

B. 4 Grandi Esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "Grande Esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 sono dodici per un importo nominale di 1.414.668 mila euro e un importo ponderato di 134.717 mila euro. Si precisa che rientrano fra i grandi rischi anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con le Amministrazioni dello Stato Italiano.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
A. Attività per cassa							280.522						20.146						300.668	319.159
1. Titoli di debito							280.522						20.146						300.668	319.159
2. Titoli di Capitale									X	X	X	X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.									X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
TOTALE 2017							280.522						20.146						300.668	X
di cui deteriorate																			X	
TOTALE 2016	6.476						232.339						80.344						X	319.159
di cui deteriorate																		X		

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività /Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente			270.191		14.656		284.847
			270.191		14.656		284.847
Totale 2017			270.191		14.656		284.847
Totale 2016	5.634		228.679		70.546		304.859

Gli importi della tabella E.1 ed E.2 fanno riferimento a operazioni di Pct passivi con la Capogruppo.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al *banking book* della banca (portafoglio bancario) che al *trading book* (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla funzione *Risk Management* che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al *trading book* (portafoglio di negoziazione).

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione *Risk Management* che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di *trading* del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "*core business*" costituito dall'attività *retail* di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al *fair value*. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati, effettuate con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

Trimestralmente, in occasione del Comitato Rischi, viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel *trading book*, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata

nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di *pricing* è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		36.891	5.478	62	37.104	14.637	4.111	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		36.891	5.478	62	37.104	14.637	4.111	
- Opzioni			20	62	3.104	14.637	4.111	
+ Posizioni lunghe				23	1.611	7.329	2.004	
+ Posizioni corte			20	39	1.493	7.308	2.107	
- Altri derivati		36.891	5.458		34.000			
+ Posizioni lunghe		18.543	1.847		17.000			
+ Posizioni corte		18.348	3.611		17.000			

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		44.019	5.457					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		44.019	5.457					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		44.019	5.457					
+ Posizioni lunghe		21.909	3.610					
+ Posizioni corte		22.110	1.847					

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di ± 200 b.p. per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il moni-

toraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia che consente le seguenti analisi:

1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. Analisi di *Repricing* e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di *shock* definiti.

Il presidio del Rischio tasso di interesse è deputato al Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, all'interno del quale sono analizzate le reportistiche mensili di tipo gestionale che si raccordano trimestralmente in sede di Comitato Rischi con il modello regolamentare.

B. Attività di copertura del "*fair value*"

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei *fair value* causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei *fair value*. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli *interest rate swap* (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse. Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dalla Banca in *Hedge Accounting* coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (*Hedge Ratio*) fra la variazione di *Fair Value* dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della *Sensitivity* ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del *Dollar Offset Method*, confrontando quindi le variazioni del *fair value* intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	539.813	612.147	13.149	329.012	194.720	74.787	75.552	
1.1 Titoli di debito	43.033	127.688	1.503	295.524	35.332	5.365	85	
- con opzione di rimborso anticipato		2.069	1.503	3.070	30.272			
- altri	43.033	125.619		292.454	5.060	5.365	85	
1.2 Finanziamenti a banche	246.703	9.602						
1.3 Finanziamenti a clientela	250.077	474.857	11.646	33.488	159.388	69.422	75.467	
- c/c	111.308	323	94	4.259	11.194			
- altri finanziamenti	138.769	474.534	11.552	29.229	148.194	69.422	75.467	
- con opzione di rimborso anticipato	9.579	448.114	7.258	13.296	110.108	66.969	67.986	
- altri	129.190	26.420	4.294	15.933	38.086	2.453	7.481	
2. Passività per cassa	994.241	451.748	8.686	37.787	187.671	81.055	7.243	
2.1 Debiti verso clientela	989.146	15.000	190	10.194	9.725	2.235	6.988	
- c/c	972.064	15.000		10.000	8.100			
- altri debiti	17.082		190	194	1.625	2.235	6.988	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.082		190	194	1.625	2.235	6.988	
2.2 Debiti verso banche	5.095	374.894						
- c/c	5.091							
- altri debiti	4	374.894						
2.3 Titoli di debito		61.854	8.496	27.593	177.946	78.820	255	
- con opzione di rimborso anticipato					46.207	14.951		
- altri		61.854	8.496	27.593	131.739	63.869	255	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		258.047	32.180	49.798	212.925	99.766	104.998	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		258.047	32.180	49.798	212.925	99.766	104.998	
- Opzioni		258.047	32.180	49.798	212.925	99.766	104.998	
+ Posizioni lunghe		6.147	10.720	34.872	184.570	75.176	67.372	
+ Posizioni corte		251.900	21.460	14.926	28.355	24.590	37.626	
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	603	603						
+ Posizioni lunghe		603						
+ Posizioni corte	603							

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.806	1.316						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.371	1.316						
1.3 Finanziamenti a clientela	9.435							
- c/c	1							
- altri finanziamenti	9.434							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	8.576	4.575						
2.1 Debiti verso clientela	5.299							
- c/c	5.299							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3.277	4.575						
- c/c	3.277							
- altri debiti		4.575						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% del patrimonio di vigilanza.

Operando prevalentemente per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31 dicembre 2017 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.291	1.025	20	60	51	675
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	856	1.025	20	60	51	675
A.4 Finanziamenti a clientela	9.435					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	41	28	1	1	12	1
C. Passività finanziarie	12.175	99	15	3	216	643
C.1 Debiti verso banche	7.447					405
C.2 Debiti verso clientela	4.728	99	15	3	216	238
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	24.785	21.152	249		684	2.606
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	24.785	21.152	249		684	2.606
+ Posizioni lunghe	13.853	10.125	249			1.292
+ Posizioni corte	10.932	11.027			684	1.314
Totale attività	24.185	11.178	270	61	63	1.968
Totale passività	23.107	11.126	15	3	900	1.957
Sbilancio (+/-)	1.078	52	255	58	(837)	11

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	19.966		12.978	
a) Opzioni	2.966		3.345	
b) Swap	17.000		9.633	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	36.636		20.509	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	36.636		20.509	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	56.602		33.487	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse			300	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			300	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			300	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	260		557	
a) Opzioni	14		16	
b) Interest rate swap			335	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	246		206	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA			9	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			9	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	260		566	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	339		228	
a) Opzioni			2	
b) Interest rate swap	54			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	285		226	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		339		228

A.5 Derivati finanziari O.T.C. - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			19.664			303	
- fair value positivo			14				
- fair value negativo			53				
- esposizione futura			112				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			19.417			17.219	
- fair value positivo			64			182	
- fair value negativo			113			173	
- esposizione futura			194			172	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari O.T.C.: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	37.023	18.102	1.478	56.603
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	387	18.102	1.478	19.967
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	36.636			36.636
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2017	37.023	18.102	1.478	56.603
Totale 2016	30.821	1.333	1.634	33.788

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*);
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa sempre maggiore anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa, il costo opportunità del mancato investimento e la situazione dei tassi negativi sul mercato interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Banca nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di *funding* attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

Assieme al rischio di liquidità la Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno sottovalutati. Oltre un certo livello, la quota di attivi impegnati si amplifica e aumenta al punto in cui il finanziamento coperto da garanzie diventa impossibile per la carenza delle stesse e, al contempo, quello non coperto è irrealizzabile a causa dei premi al rischio più elevati.

È pertanto opportuno monitorare le attività vincolate e vincolabili, analizzando i canali, la concentrazione e come muta per effetto di *stress test* la misura di attività vincolabili.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di *asset encumbrance*, le banche valutano i seguenti fattori: i) il modello di *business* della banca; ii) gli Stati in cui la stessa opera; iii) le specificità dei mercati della provvista; iv) la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna è strutturato su un modello di *business* tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, e i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione *Risk Management*.

Le molteplici attività sono di massima svolte a livello consolidato.

Con cadenza giornaliera si effettuano:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della *Counterbalancing Capacity* – Riserva di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettuano:

- gli *stress test*;
- la verifica della soglia di tolleranza in *stress test*;
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza mensile si effettua:

- la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di *gap ratio*;
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- la misurazione dei *Monitoring Tools*.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione *Risk Management* di Gruppo, che ha individuato i fattori di rischio, valutando quanto suggerito nel documento "*Principles for Sound liquidity Risk Management and Supervision*" del Comitato di Basilea (principio n. 10, punto 103).

L'identificazione di adeguati fattori di rischio è fondamentale per assicurare l'adeguatezza dell'intero processo di *stress testing*. La selezione dei fattori di rischio rilevanti è conseguente all'identificazione dei punti di vulnerabilità che possono inficiare la liquidità del Gruppo. In questo ambito sono soggette ai seguenti stress:

la liquidità operativa, con frequenza settimanale:

- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati;

le Attività vincolate e vincolabili, con frequenza mensile:

- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- incremento dell'haircut su mutui ABACO al 70%;
- incremento finanziamento collateralizzato pari al 60%;

LCR (per la parte eccedente quanto già compreso nell'LCR), con frequenza annuale:

- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (*Liquidity Policy Handbook*);
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (*Contingency Funding Plan*).

Nel 2017 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	446.815	4.421	13.237	22.970	183.591	46.585	381.112	391.795	355.937	
A.1 Titoli di Stato					120.289	34	291.138		5.500	
A.2 Altri titoli di debito	25.847				150	2.295	10.175	41.460	12.200	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	420.968	4.421	13.237	22.970	63.152	44.256	79.799	350.335	338.237	9.603
- Clientela	246.703									9.603
	174.265	4.421	13.237	22.970	63.152	44.256	79.799	350.335	338.237	
Passività per cassa	994.487	58.394	945	244.757	135.053	7.849	29.172	193.260	99.446	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	991.732			90.050			10.016	8.100		
- Clientela	5.093			90.050						
	986.639				15.009		10.016	8.100		
B.2 Titoli di debito		6.837	945	41.313	15.160	7.537	18.844	183.535	90.225	
B.3 Altre passività	2.755	51.557		113.394	119.893	312	312	1.625	9.221	
Operazioni fuori bilancio	4.334	12.762	147	582	23.401	5.480	14.790	27.554	13.339	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe		12.762	147	582	23.401	5.457				
- posizioni corte		7.061	84	281	11.118	1.847				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe	68	5.701	63	301	12.283	3.610				
- posizioni corte	14						14.646	27.382	12.736	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe	54							14.646	12.736	
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	603									603
- posizioni corte	603									603
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.663					23	144	172		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.371	2.984	14	859	6.983	4				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.371	2.984	14	859	6.983	4				
- Banche	1.370	1.316								
- Clientela	1	1.668	14	859	6.983	4				
Passività per cassa	8.576	4.576								
B.1 Depositi e conti correnti	8.576	4.576								
- Banche	3.277	4.576								
- Clientela	5.299									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		19.891	147	582	23.401	5.457				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		19.891	147	582	23.401	5.457				
- posizioni lunghe		9.263	63	301	12.283	3.610				
- posizioni corte		10.628	84	281	11.118	1.847				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il *Risk Management* di Gruppo conduce periodicamente un progetto di *Risk Assessment* con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Banca in sede di Comitato Rischi. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta *Disaster Recovery* che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la Clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della Clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Revisione Interna e della Funzione Compliance di Gruppo, al fine di identificare eventuali segnalazioni ricorrenti considerabili come possibili warning di disfunzioni operative. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Banca ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli all'Associazione dei Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario che consente di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Gestione Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre *reporting* quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano n. 64 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2017 per un totale di 229 mila euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 70 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 97 mila euro;
- Altri rischi operativi: 62 mila euro.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio d'Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali.

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei *target* richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	56.841	24.361
2. Sovrapprezzi di emissione	34.825	34.825
3. Riserve	43.704	76.183
- di utili	21.636	54.115
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	1.330	22.737
c) azioni proprie		
d) altre	1.845	12.917
- altre	22.068	22.068
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	18	343
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	144	471
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(126)	(128)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	510	407
Totale	135.898	136.119

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	290	146	652	181
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	290	146	652	181

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	471			
2. Variazioni positive	313			
2.1 Incrementi da fair value	265			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	48			
- da deterioramento				
- da realizzo	48			
2.3 Altre Variazioni				
3. Variazioni negative	640			
3.1 Riduzioni di fair value	11			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	629			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze Finali	144			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo pensione
1. Esistenze iniziali	(196)	68
2. Variazioni positive	8	
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	8	
- esperienza	8	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	1	5
3.1 Decrementi dovuti ad "Actuarial losses" da:	1	5
- esperienza		4
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	1	1
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(189)	63

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Fondi propri***A. Informazioni di natura qualitativa*

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1) Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1");

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1");

3) Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul c.d. Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal cc.dd. capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri degli strumenti non più computabili.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà, esercitata dalla Banca di Imola SpA, di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" fino all'adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39 (IFRS 9). Tale discrezionalità verrà quindi meno a decorrere dal 1° gennaio 2018.

1) Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1")

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali.

Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di fondi propri.

3) Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 56.044 migliaia di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca di cui nessuna oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*). Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 3.2 del passivo di stato patrimoniale.

La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale

che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri. Nonostante ciò la Banca di Imola Spa mostra indici ben al di sopra dei limiti normativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	135.269	135.250
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-49	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	135.220	135.250
D. Elementi da dedurre dal CET1	31	81
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	135.189	135.169
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	56.032	65.930
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	4	19
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	56.036	65.949
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	191.225	201.118

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 31 dicembre 2017, le plusvalenze nette non computate, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 134 mila euro.

Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano. I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2017 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 12 febbraio 2018 e non tengono conto dell'utile d'esercizio 2017 in quanto alla data il Consiglio di Amministrazione non lo aveva ancora deliberato e la Società di Revisione non aveva ancora rilasciato l'attestazione dell'utile al fine dei fondi propri. Il risultato economico di periodo verrà iscritto nella segnalazione riferita ai dati del 31 marzo 2018.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.299.093	2.306.011	881.900	851.018
1. Metodologia standardizzata	2.299.093	2.306.011	881.900	851.018
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			70.552	68.081
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			7	6
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			366	276
1. Metodologia standard			366	276
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			5.124	5.598
1. Metodo base			5.124	5.598
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			76.049	73.961
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			950.610	924.524
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,22%	14,62%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,22%	14,62%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,12%	21,75%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 10 marzo 2017 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano a 582 migliaia di euro.

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, *bonus*, *stock option*, strumenti finanziari, liquidazioni né indennità di fine mandato.

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e Banco di Lucca e del Tirreno Spa) nel corso del 2017 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano nel 2017 a 149 mila euro.

I benefici a breve termine a carico della Banca dei dirigenti con responsabilità strategica secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 396 mila euro; i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 30 mila euro; le indennità accantonate per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R.) ammontano a 21 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della banca ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.

L'operatività con parti correlate è stata declinata internamente alla Banca con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 (ultimo aggiornamento 2 maggio 2017).

Nel corso del 2017 non sono state effettuate da Banca di Imola S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguar-

dia del patrimonio aziendale.

Si ricorda che già a partire dal 2015 il Gruppo si è dotato di un nuovo modello per la determinazione dei pricing dei servizi infra-gruppo coerente con le maggiori informative richieste dallo IAS 24.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* della Banca.

In particolare sono considerate Parti Correlate:

- capogruppo: Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. controllante diretta;
- altre società sottoposte al controllo della capogruppo: Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., Italcredi S.p.A., Sifin S.r.l., Sorit S.p.A., Consultinvest A.M. SGR S.p.A., Fronte Parco Immobiliare S.r.l.;
- società collegate ovvero società sulle quali la Banca esercita un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Banca, società controllate o collegate dagli esponenti della Banca e dai relativi stretti familiari, esponenti delle società controllanti.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio è avvenuta la fusione per incorporazione di Argentario S.p.A. nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., la quale è quindi diventata la controllante diretta della Banca.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dal competente Organo della Banca di Imola nel corso del 2017.

Operazioni non ordinarie

Nel mese di dicembre 2017 sono state perfezionate a condizioni di mercato due operazioni non ordinarie di minore rilevanza, aventi ad oggetto la vendita alla Capogruppo di quote del capitale sociale di Cse Scarl e di Caricese Srl, per un importo rispettivamente di 190.945,00 euro e di 148.781,00 euro. Per le operazioni è stato acquisito il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2017 non sono state effettuate operazioni ordinarie a condizioni non di mercato.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2017 non sono state rilevate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 73 del 6 febbraio 2017, inerente gli affidamenti concessi alla società del Gruppo Italcredi Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, si segnalano:

- in data 20.2.2017 la proroga della concessione delle linee di credito di 25 milioni di euro e 2 milioni di euro concesse rispettivamente per scoperto di conto corrente per erogazioni e scoperto di gestione; tali concessioni rientrano nel *plafond* deliberato per tale tipologia di finanziamento;

- in data 4.8.2017, operazione di acquisto con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione per un montante di 15 milioni di euro, a valere su *plafond* rotativo confermato per 150 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per 16.831.914,00 euro.

Si segnala, inoltre, che in data 28 febbraio 2017, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2017 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Capogruppo.

L'ammontare massimo di spesa definito nella delibera quadro è stato successivamente aumentato con delibera del Consiglio di amministrazione, per necessità connesse all'incremento dei volumi e all'aumento della produttività, che ha reso necessaria un'integrazione del *budget* di spesa.

Nell'esercizio 2017 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le Parti Correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	CREDITI DI FIRMA	TOTALE PROVENTI	TOTALE ONERI	AZIONI
CAPOGRUPPO	254.745	374.898		1.957	5.166	6.598
ALTRE SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO	437	4.580		1.846	17	
SOCIETÀ COLLEGATE	3	2.018		20	4.580	
ESPONENTI	14	178		14	2	2
ALTRE PARTI CORRELATE	103	875		5	10	1
Totale complessivo	255.302	382.549		3.843	9.776	6.601

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Imola S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Banca non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni con Parti Correlate

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte H – Operazioni con Parti Correlate del presente Bilancio.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rimanda a quanto già esposto nella presente nota.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. così come previsto dall'art. 2497 del Codice Civile.

(dati espressi in migliaia di euro)

Situazione patrimoniale	2016	2015
Voci dell'attivo		
Cassa e disponibilità liquide	120.811	25.426
Attività finanziarie HFT	12.347	12.178
Attività finanziarie AFS	1.190.322	1.447.172
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Crediti verso Banche	580.028	852.888
Crediti verso Clientela	3.048.109	2.941.924
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	316.260	295.450
Altre attività	150.299	159.874
	5.418.176	5.734.912
Voci del passivo		
Debiti verso Banche	1.182.457	1.079.006
Debiti verso clientela	2.723.807	2.963.376
Titoli in circolazione	860.987	1.015.929
Passività finanziarie HFT	613	2.010
Passività finanziarie valutate al FV	36.226	41.555
Altre passività e fondi diversi	90.067	114.242
Patrimonio netto	524.019	518.794
	5.418.176	5.734.912
Conto Economico	2016	2015
<i>Margine di interesse</i>	<i>62.941</i>	<i>70.383</i>
Ricavi netti da servizi	43.621	44.829
Dividendi	12.306	9.268
Risultato netto attività finanziaria	4.430	1.876
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>123.298</i>	<i>126.356</i>
Spese amministrative	(80.555)	(80.347)
Rettifiche e accantonamenti netti	(37.406)	(39.751)
Altri proventi e oneri	14.966	14.810
Utili/perdite da cessioni investimenti	(35)	5
Imposte sul reddito	(3.392)	(4.384)
Utile Netto	16.876	16.689

ALLEGATI

- Elenco Immobili di Proprietà
- Elenco delle partecipazioni
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del D. Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58



ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31.12.2017

A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)

IMOLA - Via Emilia 196

IMOLA - Via Appia 21 - Via S. Pier Grisologo

IMOLA - Via S. Pier Grisologo 36 (autorimessa)

IMOLA - Via Callegherie dal 39 al 51 (autorimessa)

IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67

IMOLA - Via Einaudi, 2

IMOLA - Via Romagnoli, 1 - Via Einaudi

IMOLA - Via Tommaso Campanella, 29

IMOLA - Piazza Leonardo da Vinci, 1

BUBANO com. MORDANO - Via Lume 1854

CASTELBOLOGNESE - Via Emilia Levante 28

CASTEL GUELFO - Via Gramsci, 5/d

CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi, 1

MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25

OZZANO EMILIA - Via Emilia, 216

PONTICELLI com. IMOLA - Via Montanara 252

SASSO MORELLI com. IMOLA - Via Correcchio 76/a

SESTO IMOLESE com. IMOLA - Via Marchi, 8/10

SPAZZATE SASSATELLI com. IMOLA - Via Cardinala 11

VILLANOVA com. CASTENASO - Via Tosarelli ang. Via Merighi

B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)

IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67 (posto auto)

MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25

C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)

IMOLA - Via Emilia 194

IMOLA - Via Emilia 200

IMOLA - Via Tommaso Moro, 7

IMOLA - Via Puccini 36

SPAZZATE SASSATELLI com. IMOLA - Via Cardinala, 11

BOLOGNA - Via Marzabotto 10 angolo Via Ragazzi del '99

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2017

(valori espressi al centesimo di euro)

Società collegate

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
C.S.E. S.c. a r.l.					
Consorzio Servizi Bancari*	S.Lazzaro (Bo)	1	€ 50.000,00	€ 2.244,35	0,10%
CA.RI.CE.SE. Srl **	S.Lazzaro (Bo)	1	€ 449,80	€ 539,22	0,03%
TOTALE			€ 50.449,80	€ 2.783,57	

* Capitale sociale pari a 50.000.000,00 euro

** Capitale sociale pari a 1.499.349,00 euro

Società partecipate valutate al costo: Voce 40 dell'Attivo

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	3	€ 375,00	€ 622,06	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l.	Imola	1	€ 409,84	€ 0,01	1,72%
Coop. Adriatica Soc. Coop. a r.l.	Bologna	1	€ 424,87	€ 0,01	n.s.
IF Soc. Cons. a.r.l.	Dozza	6	€ 1.554,00	€ 1.549,37	1,73%
Imola Scalo Spa ***	Imola	46.124	€ 46.124,00	€ 46.147,06	1,07%
TOTALE			€ 48.887,71	€ 48.318,51	

*** Capitale sociale pari a 4.296.000,00 euro

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto delle dell'IVA indetraibile e dei rimborsi spesa riconosciuti.

(Valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di Revisione	Deloitte & Touche S.p.a.	51
Altri servizi:		
- Attività di benchmarking - Recovery Plan	Deloitte Risk Advisory S.r.l.	13
- Gap analysis - Piano di continuità operativa	Deloitte Risk Advisory S.r.l.	1

GRATIS

**"SPOSTA
IL CONTO
DA NOI"**

happy
banking

for you!

**FACILE COMODO SICURO
INTERNET & MOBILE BANKING**

bancadiimola.it

bancodilucca.it

lacassa.com

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **Cassa di Risparmio di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali si rimanda al foglio informativo disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.



FACILE COMODO SICURO CORPORATE BANKING PER LE AZIENDE

bancadiimola.it

bancodilucca.it

lacassa.com



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



La Cassa
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.p.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

